

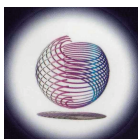
La natura della preghiera del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Sheikh Muhammad Nasiruddin al-Albani

“Pregate nel modo in cui mi avete visto pregare”

(Bukhari, Muslim)

Tawasul



Centre for Research and Dialogue

©Tawasul, Centre for Research and Dialogue, 2015

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the prior permission of the publisher.

Indice

Introduzione.....	6
Capitolo I:	
Paragrafo I: La Qibla.....	11
Paragrafo II: La preghiera dell'infermo.....	12
Paragrafo III: La preghiera notturna.....	13
Paragrafo IV: Pregare indossando i sandali.....	13
Paragrafo V: La preghiera dal pulpito (Minbar).....	14
Paragrafo VI: L'obbligo della sutrah.....	14
Paragrafo VII: Proibizione di pregare rivolti verso i sepolcri.....	14
Paragrafo VIII: Intenzione.....	14
Capitolo II:	
Paragrafo I: Il Takb̄r.....	17
Paragrafo II: Sollevare le mani.....	17
Paragrafo III: Porre la mano destra sulla sinistra.....	17
Paragrafo IV: Porre la mano sul petto.....	17
Paragrafo V: Lo sguardo del fedele deve essere rivolto con umiltà al luogo della prostrazione.....	18
Capitolo III:	
Paragrafo I: L'inizio delle suppliche.....	20
Paragrafo II: La necessità di recitare un versetto alla volta.....	22
Paragrafo III: La necessità di recitare la sura Al-Fatiha.....	22
Paragrafo IV: È proibito recitare ad alta voce dietro l'imam.....	23
Paragrafo V: La recitazione nelle preghiere silenziose.....	23
Paragrafo VI: L'amen.....	24
Paragrafo VII: La recitazione dopo Al-Fatiha.....	24
Paragrafo VIII: La combinazione di due sure simili in ogni rak'ah.....	25
Paragrafo IX: Quando è permesso recitare solo la sura Al-Fatiha.....	26

Paragrafo X: La recitazione a voce bassa e a voce alta.....	27
Paragrafo XI: La recitazione nella preghiera notturna.....	27
Paragrafo XII: Quello che il Profeta (pbsl) era solito recitare nelle diverse preghiere.....	28
Paragrafo XIII: La recitazione prima del Fajr.....	28
Paragrafo XIV: La preghiera dello Zuhr.....	29
Paragrafo XV: La recitazione del venerdì dopo Al-Fatiha.....	29
Paragrafo XVI: La preghiera dell'Asr.....	30
Paragrafo XVII: Il Maghrib.....	30
Paragrafo XVIII: L'Isha.....	30
Paragrafo XIX: La preghiera notturna.....	31
Paragrafo XX: Il Witr.....	31
Paragrafo XXI: La preghiera del venerdì.....	33
Paragrafo XXII: La preghiera dell'Eid.....	33
Paragrafo XXIII: La preghiera per il funerale.....	33
Paragrafo XXIV: La recitazione in toni ritmici e lenti.....	33

Capitolo IV:

Paragrafo I: Il rukū.....	41
Paragrafo II: La descrizione del rukū.....	41
Paragrafo III: Gli Adhakar che devono essere recitati nel rukū.....	41
Paragrafo IV: Proibizione di recitare il Corano nel rukū.....	42
Paragrafo V: Rialzarsi e la recitazione dopo il rukū.....	42
Paragrafo VI: Restare in piedi sentendosi a proprio agio.....	43

Capitolo V:

Paragrafo I: Il sujūd.....	47
Paragrafo II: La descrizione del sujūd.....	47
Paragrafo III: Gli Adhakar che possono essere pronunciati nel sujūd.....	48
Paragrafo IV: La proibizione di recitare il Corano nel sujūd.....	49
Paragrafo V: Prolungare il sujūd.....	49
Paragrafo VI: L'eccellenza del sujūd.....	49
Paragrafo VII: Prostrarsi in sujūd sul terreno o sui tappeti.....	50
Paragrafo VIII: Rialzarsi dal sujūd.....	50

Paragrafo IX: Assumere la posizione muftarishan tra i due sujūd.....	51
Paragrafo X: Quali adhakar devono essere recitati nell'intervallo tra due sujūd.....	51
Paragrafo XI: Il secondo sujūd.....	51

Capitolo VI:

Paragrafo I: La seconda rak'ah.....	53
Paragrafo II: L'obbligo di recitare la sura Al-Fatiha in ogni rak'ah.....	54
Paragrafo III: Il primo tashahhud.....	54
Paragrafo IV: Il movimento del dito indice durante il tashahhud.....	54
Paragrafo V: L'obbligo del primo tashahhud e la validità delle suppliche.....	55
Paragrafo VI: Come si esegue il tashahhud.....	55
Paragrafo VII: I diversi modi di inviare al Profeta il saluto della pace.....	56
Paragrafo VIII: Duā nei primi tashahhud.....	57
Paragrafo IX: Stare in piedi per la terza e la quarta rak'ah.....	57
Paragrafo X: Qunōt nella preghiera del Witr.....	57

Capitolo VII:

Paragrafo I: Il tashahhud finale.....	61
Paragrafo II: L'obbligo di inviare benedizioni al Profeta.....	61
Paragrafo III: L'obbligo di cercare rifugio in quattro cose prima di rivolgere le proprie suppliche.....	61
Paragrafo IV: I diversi tipi di suppliche prima del salam.....	62
Paragrafo V: Il Taslēm.....	63

Introduzione

Per un credente, che si sottomette alla volontà divina e accetta il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) come l'Ultimo Messaggero dell'Altissimo ed il Sigillo della Profezia, le cinque preghiere giornaliere costituiscono un sacro dovere verso Dio, come è scritto nel seguente versetto del Sacro Corano: "In verità, per il credente, l'orazione è un obbligo in tempi ben determinati"¹.

In una tradizione ben conosciuta, riportata sia in Bukhari sia in Muslim², le cinque preghiere giornaliere sono descritte come uno dei cinque pilastri dell'Islam, di cui il primo è la dichiarazione di fede in Dio e nella missione del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui).

In senso più ampio secondo l'Islam tutta la vita umana in ogni suo aspetto può essere considerata una forma di preghiera, quando il credente agisce in totale sottomissione alla volontà divina. Per questo fine, infatti, l'uomo è stato creato, come è scritto in un versetto del Sacro Corano: "È solo perché mi adorassero che ho creato i jinn e gli uomini"³.

Per questo motivo ogni buona azione, per quanto mondana possa apparire⁴, se compiuta sinceramente e volontariamente, cercando solo conformarsi alla volontà divina, è considerata nell'Islam una forma di preghiera. Nutrire il povero, aiutare colui che si trova nel bisogno, lavorare per migliorare le condizioni di vita del singolo e dell'intera società e persino rivolgersi al proprio fratello con un sorriso possono essere considerati genuini atti di culto, se compiuti per cercare l'approvazione divina.

Il fondamento di tutti questi atti è costituito dai cinque pilastri dell'Islam quali le cinque preghiere giornaliere, la Zakat, il digiuno nel mese del Ramadan e il Pellegrinaggio. Tutti questi sono atti esteriori di culto, che hanno forme e condizioni ben definite, ma non prescindono per questo dalla purezza dell'intenzione e sono portatori di un significato interiore fondamentale per la vita di ogni credente. L'opera, che presentiamo in traduzione italiana, tratta della natura della preghiera del Profeta (pace e benedizioni su di lui) ed è stata scritta dallo Sheikh Nasiruddīn al- Albānī, uno dei più grandi studiosi degli hadith del ventesimo secolo e descrive la preghiera del Profeta (pace e benedizioni su di lui) basandosi sul Corano e sulla Sunna.

Uno dei fondamentali fini delle cinque preghiere obbligatorie e di quelle vo-

lontarie, che il credente offre prima o dopo quelle obbligatorie in diverse occasioni, è quello di condurre l'uomo al ricordo di Dio anche nel mezzo delle sue occupazioni quotidiane, perché le preghiere offerte in modo corretto e con un'intenzione pura preservano l'uomo da atti ingiusti ed immorali.

Nel Sacro Corano è scritto: "In verità Io sono Dio: non c'è altro dio all'infuori di Me. AdoraMi ed esegui l'orazione per ricordarti di Me"⁵. "Recita quello che ti è stato rivelato del Libro ed esegui l'orazione. In verità l'orazione preserva dalla turpitudine e da ciò che è riprovevole. Il ricordo di Dio è certo quanto ci sia di più grande"⁶.

Dal momento che Dio ha creato sia la mente sia il corpo è normale che l'uomo offra la propria preghiera nella pienezza della sincerità e della concentrazione mentale che si accompagna ai movimenti del corpo. Infatti, quando un credente, dopo aver compiuto le sue abluzioni, si pone di fronte a Dio, poi s'inchina e si prostra recitando le preghiere prescritte in ogni fase dei diversi movimenti del corpo, egli compie una preghiera armoniosa in cui sia il corpo sia l'anima partecipano, riaffermando la propria obbedienza a Dio nella sua forma più vera e più umile.

In altre parole, la preghiera è una comunicazione vera e diretta tra Dio e l'uomo, senza nessuno intermediario. Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha detto che il momento in cui un credente è più vicino a Dio è quando si prostra in preghiera⁷. Quando il musulmano prega cinque volte al giorno per tutta la sua vita sente che Dio gli è più vicino della vena giugulare⁸. Però, un osservatore esterno, che non conosce lo spirito interiore della preghiera nell'Islam, può pensare che sia costituita esclusivamente da movimenti meccanici privi di un significato spirituale. In realtà, quando il musulmano prega, ringrazia Dio e si sottomette completamente alla sua volontà nella sua intera esistenza sia fisica sia spirituale, purificando sia il corpo sia l'anima e raggiungendo la più alta forma di serenità.

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), infatti, ha comandato al credente di pregare come se vedesse Dio, perché anche se non lo vede, l'Altissimo lo osserva.

Quando il credente ha la sensazione che Dio lo vede ovunque sia e qualunque cosa faccia, il suo cuore si purifica e raggiunge la sicurezza mentale ed emotiva, raggiungendo la completa eccellenza morale. In altre parole, quando un credente si sottomette completamente alla volontà divina, diviene un uomo libero in senso spirituale ed emozionale in quanto ha solo Dio come suo Maestro.

Le cinque preghiere giornaliere aiutano di fatto il credente a raggiungere l'eccellenza morale e le qualità di un vero credente, perché la via per avere successo in questo mondo e nell'Altro è l'amore per Dio e l'obbedienza ai suoi comandamenti, perché, come è scritto nel Sacro Corano, quando il credente segue la Sunna del Profeta (pace e benedizioni su di lui) egli diviene degno dell'amore di Dio⁹.

Le cinque preghiere giornaliere, descritte dallo Sheikh Albani in modo meticoloso, costituiscono la Sunna del Profeta (pace e benedizioni su di lui) che ogni credente è chiamato a seguire. Lo Sheikh Albani, di origine albanese, nato nel 1914 e morto nel 1999, ha trascorso quasi tutta la sua vita in paesi come la Siria, la Giordania e l'Arabia Saudita, dove ha insegnato nella prestigiosa Università di Medina. Considerato da molti come uno dei più originali studiosi musulmani del ventesimo secolo, ha speso la sua intera vita memorizzando circa centomila hadith e esaminando il lavoro dei classici studiosi degli hadith vissuti nei primi secoli dell'Islam al fine di migliorare la conoscenza del processo di trasmissione della tradizioni del Profeta (pace e benedizioni su di lui).

L'intero lavoro dello Sheikh Albani ha avuto come fine quello di presentare la fede islamica nella sua forma genuina respingendo ogni forma d'innovazione lontana dalla Sunna del Profeta (pace e benedizioni su di lui). Inoltre, ha considerato il processo di verifica degli hadith come uno dei requisiti fondamentali per la rigenerazione spirituale e religiosa della comunità islamica, perché riteneva che solo attraverso la rigenerazione spirituale ed interiore il musulmano può raggiungere l'apice della sua religione, per essere di beneficio non solo alla sua comunità ma anche al mondo intero.

Ecco perché, da questo punto di vista, lo Sheikh considerava estremamente importante per il credente seguire la Sunna della preghiera del Profeta (pace e benedizioni su di lui), che è stata brillantemente raccolta nel suo libro intitolato *Sifatu Salati An-Nabiyy*, ossia *La Caratteristica o La Natura della preghiera del Profeta* (pace e benedizioni su di lui). Questo libro infatti costituisce un sincero tentativo di presentare la preghiera del Profeta (pace e benedizioni su di lui), che ha espressamente comandato al credente di pregare come lui, nella sua vera natura.

Quasi ogni libro classico sul fiqh o sulla giurisprudenza islamica, infatti, comincia con la spiegazione della preghiera e gli studiosi musulmani di ogni tempo hanno scritto molti libri che ne descrivono la natura. Però, ciò che rende speciale il libro dello Sheikh Albani è il fatto che la preghiera è spiegata in

modo autentico e con un linguaggio accessibile sia allo specialista sia al lettore comune.

Però, dal momento che la tematica discussa in quest'opera è la natura della preghiera, il libro deve essere letto con attenzione per essere di reale beneficio. In un'epoca come la nostra infatti, caratterizzata da uno straordinario sviluppo della comunicazione tra uomo e uomo, rimane la necessità di comunicare con Dio, che il musulmano può soddisfare quando prega cinque volte al giorno, seguendo gli insegnamenti del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui).

Infine, quest'opera costituisce da una parte per il musulmano una risorsa fondamentale per conoscere e per adeguare la sua preghiera a quella del Profeta (pace e benedizioni su di lui) e, dall'altra, per i non musulmani la chiave per comprendere uno dei cinque pilastri dell'Islam. Per questi motivi, confidando nella misericordia divina, presentiamo questo libro al pubblico italiano.

A. L. Chalikandi

Note all'introduzione

1Cfr. Il Sacro Corano 4:103.

2Cfr. Muslim, Bukhari, Kitab al-Iman.

3Cfr. Il Sacro Corano 51:56.

4Cfr. Bukhari, Muslim, Kitab al-Iman.

5Cfr. Il Sacro Corano 20:14.

6Cfr. Il Sacro Corano 29:45.

7 Cfr. Muslim. Il Sacro Corano 6:162-163: "In verità la mia orazione e il mio rito, la mia vita e la mia morte

appartengono a Dio, Signore dei Mondi. Non ha associati. Questo mi è stato comandato e sono il primo a sottomettermi.

8 Cfr. Il Sacro Corano 50:16: "In verità siamo stati Noi ad aver creato l'uomo e conosciamo ciò che gli sussurra l'animo suo. Noi siamo a lui più vicini della sua vena giugulare".

9Cfr. Il Sacro Corano 3:31: "Se amate Dio, seguitemi. Dio vi amerà e perdonerà i vostri peccati. Dio è perdonatore, misericordioso". La preghiera del Profeta (pace e benedizioni su di lui)

Capitolo I

Paragrafo I: La Qiblah

Quando il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) pregava, rivolgeva il volto verso la Ka'ba sia nella preghiera obbligatoria sia in quella volontaria, perché “quando ci si prepara alla preghiera, si devono compiere le abluzioni in modo perfetto e poi, rivolgendosi verso la Qiblah, si deve pronunciare il Takbēr”¹.

Alcune volte però, quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si trovava in viaggio, gli accadeva di recitare sia le preghiere volontarie sia il witr² sulla sua cavalcatura, sia che fosse rivolta verso Oriente o verso Occidente, perché Dio ha detto nel Corano: “A Dio appartengono l'Oriente e l'Occidente³. Ovunque vi volgiate, ivi è il Volto di Dio. Dio è immenso e sapiente”⁴.

Qualche volta, quando intendeva compiere le preghiere non obbligatorie sul suo cammello, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si rivolgeva verso la Qiblah, pronunciava il Takbēr e poi lasciava libero l'animale di rivolgere il muso dove voleva⁵. Compiva il rukū e il sujūd sulla sua cavalcatura, abbassando di più la testa nel sujūd⁶. Quando però il Profeta (pace e benedizioni su di lui) intendeva recitare le preghiere obbligatorie, scendeva dalla cavalcatura e si rivolgeva verso la Qiblah⁷.

Jabir ci ha tramandato: “Una volta, quando ci trovavamo in viaggio con il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), dal momento che il cielo era molto nuvoloso, non ci trovavamo d'accordo verso quale direzione si trovava la Ka'ba. Ognuno di noi allora pregò verso una direzione differente e marcammo il terreno, dove avevamo pregato, per effettuare un controllo, quando il cielo si sarebbe di nuovo schiarito. Quando giunse il mattino però, controllammo e ci accorgemmo che nessuno di noi aveva pregato verso la Qiblah. Quando lo dicemmo al Profeta (pace e benedizioni su di lui), egli non ci ordinò di ripetere la preghiera dicendo che era sufficiente”⁸.

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) era solito pregare verso la Bait al-Muqaddas, con la Ka'ba di fronte, prima che fosse rivelato il seguente versetto del Corano: “Ti abbiamo visto volgere gli occhi verso il cielo. Ebbene, ti daremo un orientamento che ti piacerà. Volgiti dunque verso la Sacra Moschea. Ovunque siate, rivolgete il volto verso la sua direzione. Certo, coloro a cui è stato dato il Libro, sanno che questa è la verità che viene dal loro Si-

gnore. Dio non è incurante di quello che fate”⁹ . Quando questo versetto fu rivelato, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) cominciò a rivolgersi verso la Ka'ba¹⁰ .

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) inoltre era solito restare in piedi sia durante le preghiere obbligatorie sia durante quelle volontarie, obbedendo al comando dell'Altissimo, che ritroviamo nel seguente versetto del Corano: “Siate assidui alle orazioni e all’orazione mediana e, devotamente, state dritti davanti a Dio”¹¹ . Invece, quando si trovava in viaggio, come abbiamo spiegato precedentemente, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava le preghiere volontarie sulla sua cavalcatura.

Quando però si ammalò della malattia, che lo condusse alla morte, si rivolgeva a Dio nella preghiera rimanendo seduto. Si comportò in questo modo anche in un’altra occasione, quando era ferito e, poichè le persone dietro di lui pregavano rimanendo in piedi, egli li invitò sedere dicendo: “Non fate come il persiani e i romani che stanno in piedi di fronte ai loro re, quando siedono sui loro troni. Dovete seguire l’imam: quando egli s’inchina nel rukū, dovete fare lo stesso; quando si alza, dovete alzarvi e, quando prega seduto, dovete rimanere seduti anche voi”¹² .

Paragrafo II: La preghiera dell’infermo

Imran ibn Husain ci ha tramandato: “Dal momento che soffrivo di una malattia che non mi permetteva molti movimenti, chiesi al Profeta (pace e benedizioni su di lui) come potevo pregare ed egli mi disse: “Prega in piedi ma, se non puoi, siedti e, se hai difficoltà anche a stare seduto, allora puoi pregare sdraiato”¹³ .

Imran ibn Hunain ci ha anche tramandato: “Quando domandai al Profeta (pace e benedizioni su di lui) della preghiera compiuta da seduti, egli mi disse: “È meglio pregare da seduti, perché colui che prega seduto riceverà metà ricompensa di colui che prega in piedi. Colui, invece, che prega sdraiato riceverà metà ricompensa di colui che prega seduto”¹⁴ .

Paragrafo III: La preghiera notturna (Tahajjud)¹⁵

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) era solito trascorrere parte della notte in piedi in preghiera, anche se qualche volta rimaneva seduto. Se però recitava le preghiere in piedi si chinava in piedi e, se le recitava seduto, si chinava da

questa posizione¹⁶. Qualche volta pregava, restando seduto, fino a quando non mancavano alla fine della preghiera trenta o quaranta versetti, che recitava in piedi, prostrandosi e chinandosi. Nella seconda rak'ah si comportava allo stesso modo¹⁷.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) cominciò a pregare as-subhah seduto alla fine della vita, quando era diventato anziano e circa un anno prima della sua morte¹⁸. A volte sedeva anche a gambe incrociate¹⁹.

Paragrafo IV: Pregare indossando i sandali

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregava sia a piedi scalzi sia con i sandali²⁰. A proposito di questo aspetto della preghiera ha affermato: “Quando pregate, potete tenere i sandali o toglierli e sistemarli tra i piedi, in modo tale da non recare fastidio a nessuno”²¹.

Una volta il Profeta rimosse i suoi sandali durante la preghiera, come ci è stato riportato da Abu Sa'ed al-Khudri: “Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) un giorno stava pregando con noi. Durante la preghiera si tolse i sandali e li pose alla sua sinistra. Quando le persone videro il suo gesto, lo imitarono. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) quando però terminò la sua preghiera, chiese loro: “Perché vi siete tolti i sandali?”. Quando loro risposero che avevano imitato il suo gesto, egli disse: “Gabriele è venuto da me e mi ha informato che sui miei sandali vi era dello sporco e così li ho rimossi. Quando qualcuno entra nella Moschea, deve guardare alle sue scarpe: se nota che sono sporche, dovrebbe rimuoverle prima di pregare”²². Anche se, quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregava, si toglieva i sandali e li poneva alla sua sinistra²³, disse anche: “Quando qualcuno di voi prega, non dovrebbe riporre i suoi sandali né alla sua destra né alla sua sinistra, perché potrebbero trovarsi alla destra di qualcuno. Per questo motivo, eccetto nel caso in cui alla vostra destra non si trovi nessuno, dovete porre i sandali tra i vostri piedi”²⁴.

Paragrafo V: La preghiera dal pulpito (Minbar)

Una volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregò dal pulpito. In piedi pronunciò il Takbēr e le persone dietro di lui lo imitarono mentre si trovava ancora sul pulpito, dove si inchinò (rukū). Successivamente si alzò, scese dal pulpito e si prostrò in sujūd ai suoi piedi. Poi risalì sul pulpito e ripeté gli stessi

movimenti, fino a quando ebbe completato la sua preghiera. Poi si rivolse alle persone dicendo: “Ho fatto ciò al fine che seguiate il mio esempio”²⁵ .

Paragrafo VI: L’obbligo della Sutra²⁶

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) era solito porsi vicino alla sutrah, in modo tale che tra lui e il muro vi era una distanza di circa tre cubiti²⁷ e tra il luogo della prostrazione e il muro vi era abbastanza spazio per far passare una pecora²⁸ . Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha detto: “Quando pregate, dovete restare vicino alla sutrah. Satana in questo modo non potrà interrompere le vostre preghiere”²⁹ .

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregava davanti ad uno dei pilastri della Moschea. Quando, invece, pregava in uno spazio aperto, dove non vi era nulla che poteva essere utilizzato come sutrah, deponeva una lancia in terra e pregava davanti ad essa, mentre i fedeli si sistemavano dietro di lui³⁰ . Qualche volta pregava di fronte alla sua cavalcatura, anche se però questo non equivale a pregare nel luogo in cui riposano i cammelli³¹ ; e a volte utilizzava come sutrah la sella. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: “Quando qualcuno pone di fronte a se un bastone o una sella, deve pregare e non preoccuparsi di coloro che passano dietro”³² .

Paragrafo VII: Proibizione di pregare rivolti verso i sepolcri

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha proibito alla sua comunità di pregare rivolgendosi verso i sepolcri, dicendo: “Non pregate davanti alle tombe e non rimanete seduti sopra di esse”³³ .

Paragrafo VIII: Intenzione

Secondo una tradizione il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Tutte le azioni sono giudicate secondo le intenzioni e ogni uomo avrà quello che ha inteso, nel momento in cui le ha compiute”³⁴ .

Note al Primo Capitolo

- 1-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 2-Ultima preghiera notturna composta da un numero dispari di rak'ah.
- 3-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 4-Cfr. Il Sacro Corano 2:115.
- 5-Cfr. Abu Da'ud.
- 6-Cfr. Ahmad, Tirmidhi.
- 7-Cfr. Bukhari, Ahmad.
- 8-Cfr. Hakim, Baihaqi, Tirmidhi.
- 9-Cfr. Il Sacro Corano 2:144.
- 10-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 11-Cfr. Il Sacro Corano 2: 238.
- 12-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 13-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud, Ahmad.
- 14-Cfr. Bukhari, Ahmad, Abu Da'ud.
- 15-Pregiera volontaria tra l'Isha e il Fajr.
- 16-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
- 17-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 18-Cfr. Muslim, Ahmad.
- 19-Cfr. Al-Nasa'i.
- 20-Cfr. Abu Da'ud.
- 21-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.
- 22-Cfr. Abu Da'ud, Al-Nasa'i.
- 23-Cfr. Hakim.
- 24-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.
- 25-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 26-Oggetto posto davanti al luogo della prostrazione, dietro al quale è possibile camminare.
- 27-Cfr. Bukhari, Ahmad.
- 28-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 29-Cfr. Abu Da'ud.
- 30-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 31-Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha infatti proibito ai suoi compagni di pregare nel luogo in cui i cammelli si sedevano a riposare.
- 32- Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) a volte pregava davanti ad un albero

oppure davanti al letto, dove Aisha dormiva sotto una coperta. Cfr. Ahmad, Al-Nasa'i.

33-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.

34-Cfr. Bukhari, Muslim

Capitolo II

Paragrafo I: Il Takbēr

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) iniziava la sua preghiera dicendo: “Allah Akbar”³⁵, perché la preghiera non è completa fino a quando il fedele non ha compiuto le sue abluzioni e ha pronunciato il Takbēr³⁶. Secondo una tradizione il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “La chiave della preghiera è la purificazione, si entra con il Takbēr e si esce con il Taslēm”³⁷.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) alzava il tono di voce, quando pronunciava il Takbēr per farsi udire dai musulmani, che pregavano dietro di lui³⁸. Però, quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si ammalò, Abu Bakr comunicava il Takbēr del Profeta (pace e benedizioni su di lui) alzando il tono di voce³⁹.

Paragrafo II: Sollevare le mani

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) sollevava le mani mentre pronunciava il Takbēr⁴⁰, mentre qualche altra volta o prima o dopo⁴¹. Quando sollevava le mani, le dita rimanevano distanziate e poste o al livello delle spalle o a quello delle orecchie⁴².

Paragrafo III: Porre il braccio destro sul sinistro

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) era solito porre il braccio destro sulla sinistra⁴³ e una volta corresse un uomo, che aveva assunto la posizione contraria⁴⁴.

Paragrafo IV: Porre le mani sul petto

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) poneva la mano destra sul dorso della sinistra⁴⁵. Qualche volta teneva la mano sinistra con la destra⁴⁶, ponendole entrambe sul suo petto. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) inoltre ha proi-

bito di porre la mano sulla vita⁴⁷ .

Paragrafo V: Lo sguardo del fedele deve essere rivolto con umiltà verso il luogo della prostrazione

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), durante la preghiera, inchinava il capo fissando il suolo⁴⁸ e, quando si trovava nella Ka'ba, il suo sguardo non si allontanava dal luogo della prostrazione, fino a quando non ne usciva⁴⁹ . Per questo motivo il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha affermato che nella Ka'ba non dovrebbe esserci nulla che possa distrarre il fedele dalla preghiera⁵⁰ . Secondo una tradizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Quando pregate non guardare né a destra né a sinistra, perché Dio pone il Suo sguardo sul volto del Suo servo fino a quando quest’ultimo non lo distoglie”⁵¹ . “Dio non cessa di porre il Suo sguardo su un fedele, fino a quando quest’ultimo non inizia a guardarsi intorno. Quando il fedele distoglie il volto, anche Dio cessa di guardarlo”⁵² .

Il Profeta inoltre ha aggiunto: “Pregate una preghiera di addio come se vedesse Dio, perché anche se voi non Lo vedete, Egli vi vede e ogni persona che, al momento della preghiera obbligatoria, compie le sue abluzioni in modo scrupoloso e si prostra con umiltà, sarà perdonata dei peccati minori fino a quando no ne avrà commesso uno più grave”⁵³ .

Una volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregava indossando un mantello ricamato, che gli era stato donato da Abu Jahm. Dopo aver terminato la preghiera, disse: “Riportate questo mantello ad Abu Jahm, perché mi ha distolto dalla preghiera”⁵⁴ . Una volta, quando Aisha stese un pezzo di stoffa ricamata sul sahwah davanti a quale il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregava, egli le disse: “Rimuovi la stoffa, perché i suoi ricami mi distolgono dalla preghiera”⁵⁵ .

Note al Secondo Capitolo

35-Cfr. Muslim, Ibn Maja.

36-Cfr. Tabarani.

37-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi.

38-Cfr. Ahmad, Hakim.

39-Cfr. Muslim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha anche ordinato ai fedeli di ripetere il Takbēr dopo l'imam. Cfr. Ahmad, Baihaqi.

40-Cfr. Bukhari.

41-Cfr. Bukhari.

42-Cfr. Bukhari.

43-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.

44-Cfr. Ahmad, Abu Da'ud.

45-Cfr. Abu Da'ud.

46-Cfr. Bukhari.

47-Cfr. Abu Da'ud.

48-Cfr. Baihaqi, Hakim.

49-Cfr. Baihaqi, Hakim.

50-Cfr. Abu Da'ud, Ahmad.

51-Cfr. Bukhari, Muslim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha comandato al fedele di non alzare gli occhi al cielo durante la preghiera. Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.

52-Cfr. Tirmidhi, Hakim.

53-Cfr. Abu Da'ud.

54-Cfr. Bukhari, Muslim.

55-Cfr. Bukhari, Muslim.

Capitolo III

Paragrafo I: L'inizio della suppliche (Duās)

Dopo il Takbēr il Profeta (pace e benedizioni su di lui) cominciava la sua recitazione con molte suppliche in cui esaltava e glorificava il suo Signore, perché la preghiera non è completa fino a quando il fedele non ha pronunciato il Takbēr, non ha glorificato Dio l'Eccelso e non ha recitato la sura del Corano, che conosce meglio¹.

Le suppliche, che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pronunciava, sono le seguenti:

1-O Dio², separami dai miei peccati nel modo in cui hai separato l'Occidente dall'Oriente. O Dio, purificami dai miei peccati, come un pezzo di stoffa è lavato dello sporco. O Dio, lava i miei peccati con acqua, ghiaccio e neve³.

2-Ho rivolto il mio viso verso il Creatore dei cieli e della terra e non sono tra i Mushrikēn⁴. In verità la mia preghiera, il mio sacrificio, la mia vita e la mia morte sono per Dio, il Signore dei Mondi⁵, l'Unico. Questo mi è stato comandato ed io sono il primo di coloro che si sottomettono alla Sua volontà. O Dio, tu sei il Re⁶ e nessuno ha il diritto di essere adorato tranne Te. Tu sei il Perfettissimo e Degno di ogni lode. Tu sei il mio Signore e io sono il tuo servo. Ho deviato e riconosco i miei peccati, perché nessuno ha il potere di perdonare i peccati, tranne Te. Guidami alla migliore disposizione morale, a cui nessuno può guidare, tranne Te; salvami dalla peggiore, da cui nessuno può salvare, tranne Te. Io sono qui, felice di servirTi. Ogni bene è nelle Tue mani e il male non Ti appartiene. Tu guidi colui che è ben guidato. Io esisto grazie alla Tua volontà e Ti appartengo. Non c'è salvezza né rifugio se non in Te, che sei l'Eccelso. Cerco il Tuo perdono e mi pento⁷.

3-A volte aggiungeva alla supplica precedente: “O Dio, Tu sei il Re, e non c'è nessun Dio oltre Te, che sei l'Eccelso”⁸.

4-A volte, dopo aver affermato: “Sono il primo musulmano” aggiungeva: “O Dio, guidami alla migliore disposizione morale e alle migliori azioni, perché

nessuno può farlo tranne Te. Salvami da una cattiva disposizione morale e dalle cattive azioni da cui nessuno ci può salvare, tranne Te”⁹ .

5-O Dio, che Tu sia Glorificato ed Esaltato. Che il Tuo Nome sia benedetto, che la Tua Maestà sia Esaltata, perché nessuno ha il diritto di essere esaltato tranne Te¹⁰ .

6-In modo simile alla supplica precedente, durante la notte, aggiungeva: “Non c’è vero Dio tranne Allah. Allah Akbar”¹¹ .

7-Allah Akbar. Che Dio sia lodato ora e sempre. Che sia glorificato di mattina e di sera¹² .

8-Che Dio sia glorificato e benedetto¹³ .

9-O Dio, a Te appartengono tutte le lodi. Tu sei la luce dei cieli e della terra e di tutto ciò che contengono. A Te appartengono tutte le Lodi. Tu sei Colui che sostiene tutto ciò che si trova in cielo e in terra. A Te appartiene ogni lode. Tu sei il Re dei cieli e della terra e di tutto ciò che contengono. A te appartiene ogni lode. La Tua promessa è verità , la Tua parola è verità, incontrarTi è verità, il Paradiso è verità, il Fuoco è verità, l’Ora è verità, i Profeti sono verità, Muhammad è verità¹⁴. O Dio, mi sottometto a Te, in Te ho riposto la mia fiducia, in Te ho creduto, verso di te mi sono volto, ho combattuto nel Tuo Nome, a Te mi sono appellato per un giudizio. Tu sei il nostro Signore e la fine di ogni peregrinazione. Perdona i miei peccati, ciò che ho mostrato e ciò che ho nascosto e ciò che tu conosci meglio di me. Tu sei il principio e la fine. Tu sei il mio Dio e nessuno ha il diritto di essere onorato tranne Te. Tu sei il Muqqaddim e il Muwakhir. Non c’è nessun potere oltre il Tuo¹⁵.

10-O Dio, Signore di Gabriele, Michele e Israfele, Creatore dei cieli e della terra. Conoscitore di ciò che è manifesto e di ciò che è nascosto! Tu giudicherai tra i tuoi servi in ciò in cui differiscono. Guidami alla Verità per mezzo della Tua grazia, perché Tu guidi chi vuoi verso il retto cammino¹⁶.

11-Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) pronunciava il Takbēr (dieci volte), il Tahmēd (dieci volte), il Tasbēh¹⁷ (dieci volte), il Tahlēl¹⁸ (dieci

volte) e l' Istighfarr¹⁹ (dieci volte) e dopo diceva: “O Dio! Perdonami, guidami, sostienimi e perdona i miei peccati²⁰ e poi aggiungeva: “O Dio, cerco rifugio in Te dall'angoscia del Giorno del Giudizio”²¹ . Poi diceva “Allah Akbar”, Dio di Maestà, Potere, Magnificenza e Forza²².

Successivamente il Profeta (pace e benedizioni su di lui) cercava rifugio in Dio l'Eccelso dicendo: “Cerco rifugio in Dio da Satana il Rinnegato, dalla sua pazzia, dalla sua arroganza e dalle sue mormorazioni”²³ .

A volte aggiungeva anche: “Cerco rifugio in Dio, che tutto ode e tutto conosce, dal Malvagio...”²⁴ . E dopo recitava: “Nel nome di Allah, il misericordioso e il dispensatore di ogni grazia”²⁵ .

Paragrafo II: La necessità di recitare un versetto alla volta

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), quando recitava la sura aprente del Corano, pronunciava ogni versetto alla volta fermandosi alla fine di ogni recitazione²⁶ .

Paragrafo III: La necessità di recitare la sura Al-Fatiha

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha spesso sottolineato l'importanza di recitare questa sura dicendo: “La preghiera del fedele, che omette la recitazione della sua aprente del Corano, è incompleta”²⁷ . In una tradizione c'è stato tramandato: “Dio l'Eccelso ha detto: “Ho diviso la preghiera tra Me e il Mio servo in due parti: metà è per Me e metà è per il Mio servo, che è degno di ricevere ciò che chiede”. Quando il fedele dice: “Sia lode a Dio, Signore dei mondi”, Dio l'Eccelso dice: “Il Mio servo Mi ha lodato”. Quando il servo dice: “Misericordioso e il Dispensatore di ogni grazia”, Dio dice: “Il Mio servo Mi ha glorificato”. Quando il servo dice: “Signore del Giorno del Giudizio”, Dio dice: “Il Mio servo Mi ha esaltato”. Quando il servo dice: “Tu sei il solo che adoriamo e il solo a cui chiediamo aiuto”, Dio dice: “Tutto ciò si pone tra Me e il Mio servo e il Mio servo deve avere ciò che chiede”. Quando il servo dice: “Guidaci sul retto cammino, il cammino di coloro che hai favorito e non di coloro che sono degni della Tua ira e dei devianti”, Dio dice: “Tutto ciò si pone tra Me e il Mio servo, che è degno di ricevere quello che chiede”²⁸ .

Anche se il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha raccomandato di recitare questa sura nella preghiera, ha anche aggiunto che colui che non la ricorda può dire: “Dichiaro che Dio è Perfettissimo, che a Lui appartiene ogni lode, che nessuno tranne Lui è degno di essere adorato. Allah Akbar. Non c’è nessuna forza e nessun potere tranne che in Dio”²⁹.

Paragrafo IV: È proibito recitare ad alta voce, quando si prega dietro l’imam

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) aveva dato il permesso ai fedeli di recitare la sura Al-Fatiha ad alta voce dietro l’imam. Una volta però, durante la preghiera del Fajr, la recitazione divenne difficoltosa. Per questo motivo, quando terminò la preghiera, chiese loro se recitavano dietro l’imam. Quando risposero in modo affermativo, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) disse: “Non fatelo, eccetto per la recitazione della sura aprete del Corano, perché la preghiera non è valida, se qualcuno non la recita”³⁰.

In seguito però la proibizione della recitazione ad alta voce è stata estesa a tutta la preghiera. In una tradizione ci è stato tramandato: “Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), dopo aver terminato una preghiera, in cui stava recitando a voce alta, chiese se qualcuno aveva recitato insieme a lui. Quando un uomo rispose di sì, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) gli disse: “Con chi mi sto confrontando?”. Abu Hureyra ci ha tramandato che da quel momento in poi i fedeli non hanno più pregato ad alta voce, ma recitavano a bassa voce seguendo l’imam³¹.

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha anche detto che, se si mantiene il silenzio durante la recitazione dell’imam³², si segue meglio la preghiera, perché “dovete seguire l’imam: quando pronuncia il Takbēr, pronunciatelo anche voi, ma, quando recita, rimanete in silenzio, perché la recitazione dell’imam è anche la vostra”³³. Questa regola si applica alle preghiere compiute a voce alta.

Paragrafo V: La recitazione nelle preghiere silenziose

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ci ha raccomandato di recitare le preghiere in silenzio. Jabir a questo proposito ci ha tramandato:

“Eravamo soliti recitare dietro l'imam, durante le preghiere dello Zuhr e dell'Asr, la sura Al-Fatiha e altre due sure nelle prime due rak'ah, mentre solo la sura Al-Fatiha nelle ultime due”³⁴. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) però ha dissuaso i suoi compagni dal confonderlo con la loro recitazione in un'occasione specifica. Una volta infatti, dopo aver pregato la preghiera dello Zuhr con i suoi compagni, chiese: “Chi di voi ha recitato “Glorifica il nome del Tuo Signore, l'Eccelso?””. Quando uno dei compagni rispose che era stato lui, ma che non intendeva dare alcun fastidio, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: “Mi ero accorto che qualcuno stava recitando con me”³⁵. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha anche affermato a questo proposito: “Dal momento che colui che prega si rivolge al suo Signore, deve stare molto attento a ciò che gli rivolge. Per questo motivo non dovete recitare il Corano ad alta voce gli uni agli altri”³⁶.

Secondo una tradizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) era anche solito affermare: “Chiunque recita anche una sola lettera dal Corano compie una buona azione, che viene ricompensata dieci volte”³⁷.

Paragrafo VI: L'amen

Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) terminava di recitare la sura Al-Fatiha, diceva “Amen” alzando ed estendendo la voce³⁸. Anche la congregazione deve ripetere amen, quando l'imam dice: “Non di quelli che sono degni della Tua ira e nemmeno dei devianti”.

Paragrafo VII: La recitazione dopo Al-Fatiha

Dopo Al-Fatiha il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava un'altra sura. A volte allungava la recitazione, mentre altre volte l'abbreviava, se si trovava in viaggio, se era malato oppure se udiva il pianto di un bambino.

Anas ibn Malik ci ha tramandato: “Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), quando una volta rese la recitazione breve durante la preghiera del Fajr, e i fedeli gliene domandarono il motivo, rispose: “Ho udito il pianto di un bambino e, pensando che forse sua madre stava pregando con noi, volevo permetterle di andare da lui”³⁹. “Ho iniziato la preghiera con l'intenzione di prostrarla, ma dopo aver udito il pianto di un bambino l'ho abbreviata, perché so quanto questo preoccupa sua madre”⁴⁰.

In condizioni normali però il Profeta (pace e benedizioni su di lui), quando

iniziava una sura, la terminava, assegnandole una parte di rukū⁴¹ e di sujūd⁴².

Qualche volta il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) divideva la sura in due rak'ah⁴³, mentre qualche altra volta ripeteva nella seconda rak'ah l'intera sura. Qualche altra volta, invece, combinava due o più sure in una sola rak'ah.

Ci è stato tramandato che uno degli Ansari guidava i fedeli nella Moschea di Qubā e, ogni volta che recitava una sura, iniziava recitando dal Sacro Corano i seguenti versetti: “In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. Di: “Egli Allah è Unico, Allah è l'Assoluto. Non ha generato e non è stato generato e nessuno è uguale a Lui”⁴⁴. Dopo di che recitava un'altra sura e lo faceva in ogni rak'ah. Per questo motivo i fedeli gli dissero: “Tu inizi la preghiera con questa sura, ma non ritieni che sia abbastanza, dal momento che subito dopo ne reciti un'altra. Dovresti recitare solo questa sura oppure sceglierne un'altra”. Egli però rispose loro: “Non posso omettere di recitare questa sura nella preghiera. Se però non siete d'accordo, dovrò cessare di essere il vostro imam”. I credenti però sapevano che costui era uno dei migliori tra loro e non volevano essere guidati da nessun altro. Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si recò da loro, gli narrarono l'accaduto. Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) chiese all'imam: “Perché non fai ciò che le persone ti chiedono? Perché reciti questa sura in ogni rak'ah?, costui rispose: “Amo questa sura”. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) allora gli disse: “Il tuo amore per questa sura ti farà entrare in Paradiso”⁴⁵.

Paragrafo VIII: La combinazione di sure simili in ogni rak'ah:

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) combinava le sure più lunghe e più brevi in ogni rak'ah nel modo seguente⁴⁶ :

- 1-Ar-Rahman⁴⁷ e An-Najm⁴⁸ .
- 2-Al-Qamar⁴⁹ e Al-Hashr⁵⁰ .
- 3-At-Tur⁵¹ e Adh-Dhariyat⁵² .
- 4-Al-Waqi'a⁵³ e Al-Qalam⁵⁴ .
- 5-Al-Ma'arij⁵⁵ e An-Nazi'at⁵⁶ .
- 6-Al-Mutaffifin⁵⁷ e 'Abasa⁵⁸ .
- 7-Al-Muddaththir⁵⁹ e Al-Muzzammil⁶⁰ .
- 8-An-Insan⁶¹ e Al-Qiyama⁶² .
- 9-An-Naba⁶³ e Al-Mursalat⁶⁴ .

Qualche volta, durante la preghiera notturna, combinava i versetti dalle sure più lunghe in un'unica rak'ah, perché la preghiera migliore è quella in cui si rimane più a lungo in piedi⁶⁷ . Quando il Profeta recitava dalla sura Al-Qiyama il versetto “ Non sarebbe dunque capace di far risorgere i morti?”⁶⁸ diceva: “Sia gloria a te o Dio” e, quando recitava dalla sura Al‘la⁷⁰ il versetto “Glorifica il Nome del tuo Signore, l’Altissimo”⁷¹ , egli diceva: “Che sia gloria al mio Signore”⁷² .

Paragrafo IX: Quando è permesso recitare solo la sura al-Fatiha

Mu‘adh ibn Jabal era solito pregare l’Isha con il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), poi tornava a casa e guidava la sua comunità nella preghiera. Una notte però, durante la preghiera, un giovane, chiamato Sulaim della tribù di Banu Salamah, dal momento che la preghiera era troppo lunga, si allontanò e pregò all’angolo della moschea. Poi uscì, montò sulla sua cavalcatura e si allontanò. Quando Mu‘adh ebbe finito di pregare, gli altri gli raccontarono l’accaduto ed egli disse: “Di sicuro costui è un ipocrita. Parlerò con il Profeta (pace e benedizioni su di lui) del suo comportamento”. Anche il giovane Sulaim esprime però l’intenzione di recarsi dal Profeta (pace e benedizioni su di lui).

Il mattino seguente andarono entrambi dal Profeta (pace e benedizioni su di lui) e, dopo che Mu‘adh gli disse quello che il giovane aveva fatto, il giovane si giustificò con le seguenti parole: “O Profeta, Mu‘adh è rimasto molto tempo con te e, dopo essere ritornato, ha protratto la preghiera molto a lungo”. Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) allora chiese al giovane “Che cosa fai quando preghi?” ed egli rispose: “Recito la sura aprente del Corano, poi chiedo a Dio il Paradiso e mi rifugio in Lui dall’Inferno. Non conosco né il tuo dandanah né quello di Mu‘adh”. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) gli disse: “Io e Mu‘adh siamo simili in questo”. Il giovane però rispose: “Mu‘adh saprà chi sono, quando giungerà il nemico”. Quando giunse il nemico, infatti, il giovane morì da martire. Quando il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) chiese che cosa era successo al giovane, Mu‘adh rispose: “O Profeta, quel giovane era un servo fedele e io ho detto il falso: è morto da martire”⁷³ .

Paragrafo X: La recitazione a voce bassa e a voce alta nelle preghiere obbligatorie e in quelle volontarie

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava a voce alta nella preghiera del mattino e nelle prime due rak'ah del Maghrib e dell'Isha, ma recitava a voce bassa durante la Zuhr e l'Asr, nella terza rak'ah del Maghrib e nelle ultime due rak'ah dell'Isha. I compagni si accorgevano che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) stava recitando a voce bassa dal movimento della sua barba⁷⁴ e perché qualche volta li lasciava udire qualche versetto⁷⁵.

Il Profeta recitava a voce alta nella preghiera del Venerdì e nelle due preghiere della Eid, nella preghiera per la pioggia⁷⁶ e in occasione dell'eclissi di sole e di luna⁷⁷.

Paragrafo XI: La recitazione a voce bassa e a voce alta durante la preghiera notturna (Tahajjud)

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava la preghiera notturna a volte a voce bassa e a volte a voce alta⁷⁸. Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregava in casa sua, la sua voce si udiva nel cortile⁷⁹ e, quando alzava il tono della voce, anche da fuori⁸⁰.

Una notte, dopo essere uscito da casa, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) incontrò prima Abu Bakr, che pregava a voce bassa, e dopo Umar, che invece pregava a voce alta. In seguito, quando entrambi si avvicinarono al Profeta (pace e benedizioni su di lui), egli disse: "O Abu Bakr ti sono passato vicino e stavi pregando a voce bassa". Abu Bakr rispose: "Ho pregato in modo tale che Colui, che stavo pregando, potesse udirmi". Poi il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse a Umar: "Ti sono passato vicino e tu stavi pregando a voce alta". Umar rispose: "O Profeta, con la mia voce tenevo lontano il demonio e scacciavo la pigrizia". Dopo averli ascoltati entrambi, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: "Abu Bakr, tu dovresti alzare un poco la voce, mentre tu Umar, dovresti abbassarla"⁸¹.

Secondo una tradizione il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha anche detto: "Colui che recita il Corano a voce alta è come colui che dona il denaro in carità a voce alta, ma colui che recita il Corano a bassa voce è come colui che dà la carità in modo sommesso"⁸².

Paragrafo XII: Quello che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) era solito recitare nelle diverse preghiere

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava nelle diverse preghiere differenti sure e versetti del Corano.

Durante la preghiera del Fajr il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava le sure più lunghe e poi qualche volta recitava la sura Al-Waqi'a⁸³ e sure simili nelle prime due rak'ah⁸⁴.

Durante il Pellegrinaggio di addio ha recitato la sura At-Tur⁸⁵.

Qualche volta recitava la sura Qaf o simili nella prima rak'ah⁸⁶.

Qualche volta recitava sure più brevi come, ad esempio, la sura At-Takwir⁸⁷

Una volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha recitato la sura Az-Zalzalah in entrambe le rak'ah⁸⁸.

Una volta, durante un viaggio, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha recitato la sura An-Nas⁸⁹ e la sura Al-Falaq⁹⁰. Secondo una tradizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) consigliò a Uqbah ibn Amir di recitare la mu'awwadhatin, perché non c'è nulla di meglio per colui che cerca rifugio⁹¹ in Dio. Qualche volta il Profeta recitava anche 60 o più versetti⁹² e qualche altra volta le sure Ar-Rum⁹³ e la sura Ya Sin⁹⁴. Una volta, durante la preghiera del Fajr alla Mecca, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha recitato la sura Al-Mu'minun⁹⁵.

Il venerdì nella preghiera del Fajr recitava la sura As-Sajda⁹⁶ nella prima rak'ah e poi la sura Al-Insan⁹⁷ nella seconda⁹⁸. Era solito anche prolungare la prima rak'ah rispetto alla seconda⁹⁹.

Paragrafo XIII: La recitazione prima della preghiera del Fajr

Nella preghiera condotta un'ora prima del Fajr la recitazione del Profeta (pace e benedizioni su di lui) era solitamente abbastanza breve¹⁰⁰. Qualche volta, dopo la recitazione di Al-Fatiha¹⁰¹, recitava nella prima rak'ah il seguente versetto: "Dite: Crediamo in Allah e in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su Abramo, Ismaele, Giacobbe e sulle Tribù, ed in quello che è stato dato a Mosè e a Gesù e in tutto quello che è stato dato ai Profeti da parte del loro Signore, non facciamo differenza alcuna tra di loro e a Lui siamo sottomessi"¹⁰². Qualche volta nella seconda rak'ah recitava invece il versetto seguente: "Di: O gente della Scrittura, addivenite ad

una dichiarazione comune tra noi e voi: che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all'infuori di Allah"¹⁰³. Qualche volta invece di questo versetto recitava il seguente: "Quando poi Gesù avvertì la miscredenza in loro, disse: "Chi sono i miei ausiliari sulla via di Allah?"". "Noi- dissero i discepoli- siamo gli ausiliari di Allah, Noi crediamo in Allah, sii testimone della nostra sottomissione"¹⁰⁴. Qualche volta recitava nella prima rak'ah la sura Al-Kafirun e qualche volta il la sura Al-Ikhlâs nella seconda¹⁰⁵. Una volta udì un uomo, che recitava la prima sura nella prima rak'ah e disse: "Quest'uomo è un servo che crede nel suo Signore". Poi, quando l'uomo recitò la seconda sura nella seconda rak'ah, egli disse: "Costui è un servo che conosce il suo Signore"¹⁰⁶.

Paragrafo XIV: La preghiera dello Zuhr¹⁰⁷

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava Al-Fatiha e altre due sure nelle prime due rak'ah, prolungando la prima rispetto alla seconda¹⁰⁸. Una volta accadde che la recitazione fu prolungata così tanto che al-Baqi, che era stato costretto ad assentarsi, quando ritornò nella Moschea dopo aver compiuto le abluzioni, trovò il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ancora nella prima rak'ah¹⁰⁹. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava in queste due rak'ah almeno trenta versetti e, per esempio, la sura Al-Fatiha veniva seguita dalla sura As-Sajda¹¹⁰. Qualche volta recitava la sura At-Tariq, Al-Buruj, Al-Layl¹¹¹ e Al-Inshiqaq¹¹².

Paragrafo XV: La recitazione dei versetti dopo al-Fatiha nelle ultime due rak'ah

Le ultime due rak'ah duravano la metà delle precedenti. Il Profeta, infatti, recitava circa 15 versetti¹¹³ e, qualche volta, solo la sura Al-Fatiha¹¹⁴. Coloro, che pregavano con il Profeta, potevano udire il tono della sua recitazione delle sure Al-A'la¹¹⁵ e Al-Ghashiya¹¹⁶.

Qualche volta recitava anche le seguenti sure: At-Tariq¹¹⁷, Al-Buruj¹¹⁸ e Al-Layl¹¹⁹.

Paragrafo XVI: La preghiera dell'Asr¹²⁰

Durante la preghiera dell'Asr, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava la sura Al-Fatiha e altre due sure nelle prime due rak'ah, prolungando la prima rispetto alla seconda¹²¹. Recitava solitamente quindici versetti in ognuna delle due rak'ah, ossia circa la metà di quelli che recitava nelle prime due rak'ah della Zuhr¹²². Le ultime due rak'ah duravano circa la metà delle prime, durante le quali recitava la sura Al-Fatiha¹²³ e anche le sure menzionate nella preghiera dello Zuhr¹²⁴.

Paragrafo XVII: La preghiera del Maghrib¹²⁵

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui), durante la preghiera del Maghrib, recitava le sure più brevi¹²⁶ per consentire ai fedeli di andare a casa dopo la preghiera. Una volta, quando si trovava in viaggio, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitò la sura At-Tin¹²⁷ nella seconda rak'ah.

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava anche le sure medie e quelle più lunghe come la sura Muhammad¹²⁸, At-Tur¹²⁹ e Al-Mursalat¹³⁰. Qualche volta recitava anche le sure più lunghe quali: Al-A'raf¹³¹ (due rak'ah) o Al-Anfal¹³² (due rak'ah).

Paragrafo XVIII: La recitazione dopo il Maghrib

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) era solito recitare dopo la preghiera del Maghrib la sura Kafirun e la sura Ikhlas¹³³.

Paragrafo XIX: La preghiera Isha¹³⁴

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava le sure medie nelle prime due rak'ah¹³⁵ e poi la sura Ash-Shams¹³⁶ o la sura Al-Inshiqaq. Poi si prostrava in sujūd. Una volta, mentre era in viaggio, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha recitato nella prima rak'ah la sura At-Tin¹³⁷.

Il Profeta proibì di prolungare la preghiera Isha nella seguente occasione. Quando Mu'adh ibn Jabal guidava la preghiera Isha, prolungandola molto, uno degli Ansari lasciò la congregazione prima della fine. Quando Mu'adh fu informato di ciò, disse: “Costui è sicuramente un ipocrita”. Quando l'uomo

seppe quello che Mu'ādh aveva detto, andò dal Profeta (pace e benedizioni su di lui) e gli raccontò l'accaduto. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) allora disse a Mu'ādh: “Quando guidi le persone nella preghiera devi recitare le seguenti sure: Ash-Shams, Al-A‘la, Al-Alaq e Al-Layl. Devi sempre ricordare che stanno pregando dietro di te gli anziani, i deboli e coloro che debbono adempiere ai propri doveri”¹³⁸.

Paragrafo XX: La preghiera notturna (Tahajjud)

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava la preghiera notturna a volte a voce bassa e a volte a voce alta¹³⁹, abbreviando o prolungando la recitazione. A questo proposito Abdullah ibn Masud ci ha tramandato: “Una notte, mentre pregavo in compagnia del Profeta (pace e benedizioni su di lui), egli prolungò la sua rak'ah così tanto che fui colto dalla tentazione di sedermi e di smettere di pregare”¹⁴⁰. Anche Hudhaifah ibn al-Yamān ci ha tramandato: “Una notte, mentre pregavo con il Profeta (pace e benedizioni su di lui), egli iniziò a recitare la sura Al-Baqara. Pensai che avrebbe compiuto il rukū dopo i primi cento versetti, ma egli continuò. Allora pensai che lo avrebbe fatto alla fine della sura. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) cominciò la sura An-Nisa, recitandola tutta, e dopo iniziò la sura Al-Imran e terminò anche questa. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava molto lentamente e, quando arrivava ad un versetto dove veniva glorificato Dio, egli Lo glorificava e, quando arrivava ad un versetto dove si invitava a chiedere a Dio qualcosa, egli lo chiedeva e alla menzione del cercare rifugio, egli cercava rifugio in Dio. Solo al termine della recitazione di tutte queste sure, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) s'inclinò nel primo rukū”¹⁴¹.

Una notte, quando era malato, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha recitato sette lunghe sure¹⁴². Qualche volta recitava una di queste sure in ogni rak'ah¹⁴³.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) però non ha mai recitato l'intero Corano in una sola notte¹⁴⁴ e non lo raccomandò nemmeno a Abdullah ibn Amr, ma gli consigliò di recitarlo integralmente ogni mese. Quando Abdullah ibn Amr disse che era capace di fare di più, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) gli consigliò di recitarlo in venti notti. Quando poi Abdullah ibn Amr mostrò il desiderio di recitarlo in minor tempo, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) gli consigliò di farlo in sette giorni¹⁴⁵. Anche se poi gli permise di recitarlo in cinque¹⁴⁶ o persino in tre giorni¹⁴⁷, gli proibì comunque di recitarlo in

un tempo minore e giustificò il suo consiglio con le parole seguenti: “Non può comprendere il Corano chi lo recita in meno di tre giorni. Infatti, ogni credente può mantenere alta l’attenzione solo per un certo periodo di tempo, dopo il quale ha bisogno di una pausa”¹⁴⁸. Per questa ragione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) evitava di recitare l’intero Corano in meno di tre giorni¹⁴⁹. Secondo una tradizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha detto anche: “Colui che prega di notte recitando duecento versetti sarà annoverato come un sincero devoto”¹⁵⁰. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) inoltre recitava ogni notte le sure Al-Isra e Az-Zumar¹⁵¹.

“Chiunque prega durante la notte, recitando cento versetti, non sarà annoverato tra i distratti”¹⁵². Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava circa cinquanta o più versetti in ogni rak’ah¹⁵³ oppure recitava la sura Al-Muzammil¹⁵⁴.

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) evitava di pregare tutta la notte¹⁵⁵, eccetto che in rari casi. Una volta Abdullah ibn Khabbāb ibn al-Arat, che era presente alla battaglia di Badr con il Profeta, rimase sveglio con lui fino all’alba. Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) terminò la sua preghiera, Abdullah ibn Khabbāb ibn al-Arat gli chiese: “O Profeta, hai pregato questa notte una preghiera, che non ho mai udito prima?”. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) rispose: “Sì ho pregato la preghiera della paura e della speranza e ho chiesto a Dio l’Eccelso tre cose, ma me ne ha garantite solo due, rifiutandomene una. Dio mi ha assicurato che la nostra comunità non verrà distrutta nel modo in cui sono state distrutte le altre nazioni né sarà attaccata da un nemico esterno. L’Eccelso, però, non ha accettato la preghiera in cui gli chiedevo che l’ummah non fosse divisa in diverse e opposte fazioni”¹⁵⁶.

Una notte il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) pregò ripetendo sempre il seguente versetto dalla sura Al-Ma’ida: “Se li punisci, in verità sono servi Tuoi; se li perdoni, in verità Ti sei l’Eccelso, il Saggio”¹⁵⁷. Quando giunse il mattino, Abu Dharr gli chiese: “O Profeta non hai mai cessato di recitare questo versetto fino al mattino prostrandoti e inchinandoti, anche se Dio ti ha insegnato l’intero Corano. Se qualcuno di noi facesse lo stesso, dovremmo rimproverarlo?” Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) rispose: “Io ho chiesto a Dio l’Eccelso l’intercessione per la mia ummah. Me l’ha assicurata e ciò sarà possibile, se Dio vuole, per ogni sincero credente nell’Unità Divina”¹⁵⁸. Si tramanda che un uomo disse al Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui): “O Profeta un mio vicino resta sveglio la notte a pregare, ma recita

solo il versetto “Egli Allah è Unico, Allah è l’Assoluto”¹⁵⁹, dalla sura Al-Ikhlās. Il Profeta rispose: “Per Colui nelle Cui mani è la mia anima, questa sura vale un terzo del Corano”¹⁶⁰.

Paragrafo XXI: La preghiera Witr (volontaria)

Il Profeta recitava nella prima rak'ah la sura Al-A'la, nella seconda la sura Al-Kafirun e nella terza la sura Al-Ikhlās¹⁶¹. Qualche volta aggiungeva nella terza rak'ah la sura Al-Falaq e la sura An-Nas¹⁶². Una volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha recitato anche cento versetti dalla sura An-Nisa nella terza rak'ah¹⁶³.

Nelle due rak'ah dopo il witr era solito recitare le sure Az-Zalzalah e Al-Kafirun¹⁶⁴.

Paragrafo XXII: La preghiera del venerdì

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava la sura Al-Jumu'a nella prima rak'ah e Al-Munafiqun nella seconda¹⁶⁵. Altre volte, invece, recitava nella prima rak'ah la sura Al-A'la e Al-Ghashiya nella seconda¹⁶⁶.

Paragrafo XXIII: La preghiera dell'Eid

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava qualche volta nella prima rak'ah la sura Al-A'la e Al-Ghashiya nella seconda¹⁶⁷. Altre volte, invece, recitava nella prima rak'ah la sura Qaf e nella seconda la sura Al-Qamar¹⁶⁸.

Paragrafo XXIV: La preghiera per il funerale

In occasione di un funerale il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava la sura Al-Fatiha¹⁶⁹ e un'altra sura¹⁷⁰, rimanendo per un poco in silenzio dopo la pronuncia del primo Takbīr¹⁷¹.

Paragrafo XXV: La recitazione in toni ritmici e lenti¹⁷²

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava il Corano con toni ritmici e lenti come Dio stesso gli aveva insegnato¹⁷³, senza affrettarsi, in modo chiaro e scandendo ciascuna lettera¹⁷⁴.

Ci è stato tramandato che il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “A colui, che recita il Corano, sarà detto nel Giorno del Giudizio: “Recita lentamente e ritmicamente come eri solito fare nella vita precedente. La tua ricompensa dipenderà da quanti versetti sei in grado di recitare”¹⁷⁵.

Il Profeta inoltre prolungava la sua recitazione sulla lettera delle parole con l'accento lungo, come ad esempio Bismillāh, Ar-Rahmān, Ar-Rahīm¹⁷⁶ e Nadēd¹⁷⁷. Inoltre, come è stato già spiegato, faceva una pausa alla fine di ogni versetto.

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava il Corano con dei toni vibranti come fece nel Giorno della Conquista della Mecca, quando seduto sul suo cammello recitò la sura Al-Fath¹⁷⁸.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha raccomandato di rendere bellissima la voce, quando si recita il Corano: “Rendete onore con la vostra voce alla bellezza del Corano, perché in verità colui che tra di voi ha la voce più bella, mentre recita il Corano, è colui che più teme Dio”¹⁷⁹. “Studiate il Corano, recitatelo più volte, memorizzatelo e recitatelo con una voce melodiosa perché, per Colui nelle Cui mani è la mia vita, il Corano fugge più veloce di un cammello”¹⁸⁰.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) era solito affermare che Dio non ascolta nulla così attentamente come chi recita il Corano con una voce piacevole. Secondo una tradizione, quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse ad Abu Musa al-Ash'ari: “Non mi hai visto mentre stavo ascoltando ieri la tua recitazione? Sicuramente ti è stato dato uno degli strumenti musicali della famiglia di Davide”, Abu Musa rispose: “Se avessi saputo che eri presente, avrei reso la mia voce ancora più melodiosa”¹⁸¹.

Note al Terzo Capitolo

1- Cfr. Abu Da'ud, Hakim.

2- Allahumma.

3- Cfr. Bukhari, Muslim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pronunciava questa supplica durante le preghiere obbligatorie.

4- Politeisti.

5- Rab Al-'Alamin.

6- Malik.

7-Cfr. Muslim, Abu Da'ud. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pronunciava queste suppliche sia nelle preghiere obbligatorie sia in quelle volontarie.

8-Cfr. Al-Nasa'i.

9-Cfr. Al-Nasa'i.

10- Cfr. Abu Da'ud, Hakim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha anche detto: "Le parole che Dio ama di più sono quelle in cui il suo servo dice: "Che tu, o Dio, sia glorificato".

11- Cfr. Abu Da'ud, Tabarani. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa supplica tre volte.

12-Quando uno dei compagni del Profeta (pace e benedizioni su di lui) cominciò con quest'invocazione, il Profeta affermò: "Per questa magnifica supplica si sono aperte le porte del cielo". Cfr. Muslim.

13- Quando un compagno cominciò la sua supplica con queste parole, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: "Ho visto dodici angeli competere per chi doveva innalzare al cielo questa supplica". Cfr. Muslim.

14- Haqq.

15-Cfr. Bukhari, Muslim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pronunciava queste suppliche durante la preghiera notturna.

16-Cfr. Muslim.

17-La glorificazione di Dio.

18-Dichiarare che non c'è nessun vero dio oltre Dio.

19-Chiedere a Dio il perdono.

20-Cfr. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa supplica dieci volte.

- 21-Cfr. Ahmad. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa supplica dieci volte.
- 22-Cfr. Abu Da'ud. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa supplica tre volte.
- 23-Cfr. Abu Da'ud.
- 24-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi.
- 25-Cfr. Bukhari, Muslim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) non recitava queste parole a voce alta.
- 26-Cfr. Abu Da'ud, Hakim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) a volte recitava "Re del Giorno del Giudizio" invece di "Signore del Giorno del Giudizio". Abu Da'ud, Tirmidhi.
- 27-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 28-Cfr. Muslim.
- 29-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi..
- 30-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud, Ahmad.
- 31-Cfr. Abu Da'ud, Ahmad, Bukhari.
- 32-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
- 33-Cfr. Ahmad.
- 34-Cfr. Ibn Maja.
- 35-Cfr. Muslim. In un'altra tradizione si riporta che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: "Avete confuso la mia recitazione del Corano". Cfr. Bukhari.
- 36-Cfr. Bukhari.
- 37-Cfr. Tirmidhi, Hakim.
- 38-Cfr. Bukhari.
- 39-Cfr. Ahmad, Abu Da'ud.
- 40-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 41-In un'altra tradizione si riporta che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: "Ogni sura deve avere una rak'ah".
- 42-Cfr. Ahmad.
- 43-Cfr. Ahmad.
- 44-Il Sacro Corano 112.
- 45-Cfr. Bukhari.
- 46-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 47-Il Compassionevole.
- 48-La Stella.
- 49-La Luna.

- 50-L'Esodo.
- 51-Il Monte.
- 52- Quelle che spargono.
- 53-L'Evento.
- 54-Il Calamo.
- 55-Le vie dell'Ascesa.
- 56-Le Strappanti violente.
- 57-I Frodatori.
- 58-Si Accigliò.
- 59-L'Avvolto nel Mantello.
- 60-L'Avvolto.
- 61-L'Uomo.
- 62-La Resurrezione.
- 63-L'Annuncio.
- 64-Le Inviato.
- 65-Il Fumo.
- 66-L'Oscuramento.
- 67-Cfr. Muslim.
- 68-La Resurrezione.
- 69-Cfr. Il Sacro Corano 75:40.
- 70-L'Altissimo.
- 71-Cfr. Il Sacro Corano 87:1.
- 72-Cfr. Abu Da'ud, Baihaqi.
- 73-Cfr. Muslim, Baihaqi.
- 74-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
- 75-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 76-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
- 77-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 78-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 79-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi.
- 80-Cfr. Al-Nasa'i, Tirmidhi.
- 81-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.
- 82-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.
- 83-L'Evento.
- 84-Cfr. Ahmad, Hakim.
- 85-Il Monte. Cfr. Bukhari, Muslim.
- 86-Cfr. Muslim, Tirmidhi.

- 87-L'Oscramento. Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
- 88-Cfr. Abu Da'ud, Baihaqi.
- 89-Gli Uomini.
- 90-Cfr. Abu Da'ud.
- 91-Cfr. Abu Da'ud, Ahmad.
- 92-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 93-I Romani. Cfr. Al-Nasa'i, Ahmad.
- 94-Cfr. Ahmad.
- 95-Cfr. Bukhari.
- 96-La Prostrazione.
- 97-L'Uomo.
- 98-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 99-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 100-Cfr. Ahmad.
- 101-Cfr. Muslim.
- 102-Cfr. Il Sacro Corano 2:136
- 103-Cfr. Il Sacro Corano 3:64. Cfr. Muslim.
- 104-Cfr. Il Sacro Corano 3:52. Cfr. Muslim.
- 105-Cfr. Muslim.
- 106-Cfr. Ibn Hibban.
- 107-La preghiera dopo il mezzogiorno.
- 108-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 109-Cfr. Muslim.
- 110-Cfr. Muslim, Ahmad.
- 111-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi.
- 112- La Fenditura.
- 113-Cfr. Muslim, Ahmad.
- 114-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 115- L'Altissimo.
- 116-L'Avvolgente.
- 117- L'Astro Notturmo.
- 118-Le Costellazioni.
- 119- La Notte.
- 120- Preghiera del pomeriggio.
- 121-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 122-Cfr. Ahmad, Muslim.
- 123-Cfr. Bukhari, Muslim.

- 124-Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) lasciava udire ai fedeli uno o più versetti. Cfr. Bukhari, Muslim.
- 125-La preghiera del tramonto.
- 126-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 127-Cfr. Ahmad.
- 128-Cfr. Tabarani.
- 129-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 130- Cfr. Bukhari, Muslim. Queste sure sono stati recitati dal Profeta (pace e benedizioni su di lui) anche nella sua ultima preghiera.
- 131-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
- 132-Cfr. Tabarani.
- 133-Cfr. Ahmad.
- 134-La preghiera della sera.
- 135-Cfr. Ahmad.
- 136-Cfr. Ahmad, Tirmidhi. A volte questa sura veniva sostituita con Al-Inshi-
-qaq. Cfr. Bukhari, Muslim.
- 137-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 138-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 139-Cfr. Al-Nasa'i.
- 140-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 141-Cfr. Muslim.
- 142-Cfr. Hakim.
- 143-Cfr. Abu Da'ud.
- 144-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
- 145-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 146-Cfr. Tirmidhi.
- 147-Cfr. Bukhari, Ahmad.
- 148-Cfr. Ahmad.
- 149-Cfr. Tirmidhi.
- 150-Cfr. Hakim.
- 151-Cfr. Ahmad Abu Da'ud.
- 152-Cfr. Hakim.
- 153-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
- 154-Cfr. Ahmad, Abu Da'ud.
- 155-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
- 156-Cfr. Tabarani, Ahmad, Al-Nasa'i.
- 157-Cfr. Il Sacro Corano 5:118.

- 158-Cfr. Ahmad, Hakim.
159-Cfr. Il Sacro Corano 112:1-2.
160-Cfr. Bukhari, Ahmad.
161-Cfr. Al-Nasa'i, Hakim.
162-Cfr. Tirmidhi, Hakim.
163-Cfr. Al-Nasa'i. Ahmad.
164-Cfr. Ahmad.
165-Cfr. Muslim, Abu Da'ud. Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava nella seconda rak'ah la sura Al-Ghashiya. Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
166-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
167-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
168-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
169-Cfr. Ahmad.
170-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
171-Cfr. Al-Nasa'i.
172-Tartēl.
173-Cfr. Abu Da'ud, Ahmad.
174-Cfr. Muslim, Malik.
175-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi.
176-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
177-Cfr. Bukhari.
178-Cfr. Bukhari, Muslim.
179-Cfr. Tabarani.
180-Cfr. Ahmad.
181-Cfr. Bukhari, Muslim.

Capitolo IV

Paragrafo I: Il Rukū

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) dopo aver completato la recitazione¹⁸² si fermava un momento¹⁸³, poi sollevava le mani nel modo precedentemente descritto, pronunciava il Takbēr¹⁸⁴ e poi s'inclinava nel rukū¹⁸⁵, perché la preghiera non è completa fino a quando il fedele non ha compiuto una completa abluzione, secondo gli ordini di Dio, ha glorificato, lodato ed esaltato la grandezza divina e poi ha recitato la parte del Corano che per lui è più facile, ha pronunciato il Takbēr e si inchinato nel rukū, ponendo le mani sulle ginocchia e rilassando tutte le articolazioni¹⁸⁶.

Paragrafo II: La descrizione del Rukū

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), quando s'inclinava nel rukū¹⁸⁷, poneva i palmi delle mani sulle ginocchia, come se le stesse afferrando¹⁸⁸, e teneva le dita ben distanziate¹⁸⁹ fino a quando ognuno dei suoi arti si trovava nella giusta posizione: i gomiti erano tenuti distanti dai fianchi¹⁹⁰, la schiena rimaneva dritta e distesa¹⁹¹ e la testa non si sollevava mai al di sopra delle spalle¹⁹².

Secondo una tradizione il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Il peggiore ladro è colui che ruba dalla propria preghiera”. Quando gli chiesero come era possibile rubare dalla propria preghiera, egli rispose: “Si ruba dalla propria preghiera, quando non si completano il rukū e il sujūd”¹⁹³. Una volta, inoltre, il Profeta (pace e benedizioni su di lui), mentre stava pregando, vide con la coda dell'occhio un uomo, che non allungava la spina dorsale nel rukū e nel sujūd. Quando terminò la preghiera, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: “O credenti, non è valida la preghiera di colui che non stende la sua schiena nel sujūd e nel rukū”¹⁹⁴.

Paragrafo III: Gli Adhakār che debbono essere pronunciati nel rukū

1-Il Mio Dio è Perfetto ed Eccelso¹⁹⁵.

2-Il Mio Dio è Perfetto. Egli è l'Altissimo¹⁹⁶ .

3-Sia Lode a Lui, Dio degli angeli e dello Spirito¹⁹⁷ .

4-Quanto sei perfetto o Dio. Tutte le lodi ti appartengono. O Dio perdonami¹⁹⁸ .

5-O Dio, mi inchino di fronte a Te. Credo in Te. Mi sottometto a Te. Tu sei il mio Signore. Per te sono umili il mio udire, il mio vedere, il mio midollo, le mie ossa e i miei nervi; qualunque cosa portano i miei piedi è umile davanti a Dio, Signore dei mondi¹⁹⁹ .

6-O Dio, di fronte a Te mi inchino, in Te ho creduto, a Te mi sottometto, in Te ho posto la mia fiducia. Tu sei il mio Signore, il mio udire, il mio vedere, il mio sangue, la mia carne, le mie ossa e i miei nervi sono umili di fronte a Dio, Signore dei Mondi²⁰⁰ .

7-Quanto è perfetto Colui che ha tutto il Potere, il Regno, la Magnificenza²⁰¹ .

Ciascuna parte della preghiera del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) aveva la medesima durata²⁰² .

Paragrafo IV: Proibizione di recitare il Corano quando si è inchinati nel rukū:

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha proibito la recitazione del Corano nel rukū e nel sujūd²⁰³ , perché nel rukū il fedele deve glorificare l'Altissimo e nel sujūd devono esserGli rivolte le suppliche, cui sarà data una risposta²⁰⁴ .

Paragrafo V: Il rialzarsi e la recitazione dopo il rukū

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), mentre si rialzava dal rukū, diceva: “Che Dio ascolti coloro che lo lodano”²⁰⁵ . La preghiera infatti non è completa, fino a quando il fedele non ha pronunciato il Takbēr, e, rialzandosi dal rukū, dice: “Che Dio ascolti coloro che lo lodano”²⁰⁶ .

Dopo aver alzato il capo, il corpo del Profeta (pace e benedizioni su di lui) rimaneva dritto fino a quando ogni vertebra della sua schiena non ritornava al suo posto²⁰⁷ . Poi, rimanendo in piedi, diceva: “Ogni Lode appartiene a Dio”²⁰⁸ . Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha comandato a tutti i fedeli, sia che preghino o meno sotto la guida di un imam, di agire in questo modo, quando ci si rialza dal rukū²⁰⁹ .

Secondo una tradizione il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha anche affermato a questo proposito che, dopo che l'imam ha detto: “Che

Dio ascolti coloro che lo lodano”, il fedele deve dire: “O Dio, a Te appartiene ogni lode”. Dio ascolterà la preghiera del suo fedele, perché ha detto attraverso il suo benedetto Profeta (pace e benedizioni su di lui): “Che Dio ascolti coloro che lo lodano”²¹⁰.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), dopo aver sollevato le mani come nel primo Takkbēr, rimanendo in piedi, ripeteva due volte: “O Dio, a Te appartiene ogni lode”²¹¹.

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) aggiungeva all’inizio di ognuna di queste invocazioni: “O Allah”²¹²; oppure:

- Riempiendo i cieli, la terra e qualunque altra cosa Tu desideri, o Dio²¹³.

- Riempiendo i cieli, la terra, qualunque cosa che si trova nel mezzo e qualsiasi cosa tu desideri, o Dio²¹⁴.

Qualche altra volta aggiungeva anche:

-Dio di Gloria e di Maestà! Nessuno può trattenere ciò che Tu hai concesso e nessuno può concedere ciò che Tu hai trattenuto, né può beneficiare dei propri beni contro la Tua volontà²¹⁵.

-Riempiendo i cieli, la terra e qualsiasi cosa Tu voglia. Dio di Gloria e di Maestà. Un servo ha detto la cosa più vera e noi siamo tutti Tuoi servi. O Dio, nessuno può trattenere ciò che Tu hai concesso e nessuno può concedere ciò che Tu hai trattenuto, e nessuno può beneficiare dei propri beni contro la Tua volontà²¹⁶.

-Al mio Signore appartiene ogni lode²¹⁷.

-A Te, o Signore, appartiene ogni lode, pura e benedetta.

Ci è stato tramandato che un uomo, che stava pregando dietro il Profeta (pace e benedizioni su di lui), dopo il rukū aveva alzato il capo e aveva detto: “Che Dio ascolti coloro che lo lodano”. Quando il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ebbe terminato la sua preghiera, chiese chi fosse l’uomo, che aveva appena parlato. Quando l’uomo disse: “Sono stato io”, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: “Ho visto circa trenta angeli affrettarsi per andarlo a scrivere per primi”²¹⁸.

Paragrafo VI: Restare in piedi sentendosi a proprio agio

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), che dopo il rukū era solito rimanere in piedi piuttosto a lungo, quasi per lo stesso lasso di tempo in cui si era man-

tenuto nel rukū, ha insegnato ai musulmani ad alzare il capo e a mantenere una postura dritta²¹⁹. In un'altra tradizione è scritto: “Quando ti alzi, raddrizza la spina dorsale e alza il capo, fino a quando le ossa non ritornano al proprio posto”²²⁰. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), ricordando che la preghiera non è completa fino a quando non si compie anche quest’atto, disse anche: “Dio l’Eccelso non presta attenzione a quel servo, che non raddrizza la schiena tra l’inchino e la prostrazione”²²¹ .

Note al Quarto Capitolo

182-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.

183-Cfr. Bukhari, Muslim.

184-Cfr. Bukhari, Muslim.

185-Cfr. Bukhari, Muslim.

186-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.

187-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.

188-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.

189-Cfr. Hakim.

190-Cfr. Tirmidhi.

191-Cfr. Baihaqi, Bukhari.

192-Cfr. Muslim.

193-Cfr. Tabarani, Hakim.

194-Cfr. Ahmad. In un'altra tradizione si afferma: “La preghiera di un uomo non ha alcun valore, se non stende la schiena tra i rukū e il sujūd”. Cfr. Abu Da'ud.

195-Cfr. Ahmad, Abu Da'ud. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa invocazione solitamente tre volte. Una volta, però, durante la preghiera notturna, la ripeté così tanto da rimanere inchinato nel rukū per tutto il tempo in cui era rimasto in piedi nel rak'ah, in cui aveva recitato tre delle sure più lunghe.

196-Cfr. Abu Da'ud, Ahmad.

197-Cfr. Muslim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa invocazione tre volte.

198-Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa invocazione sia nel rukū sia nel sujūd. Cfr. Bukhari, Muslim.

199-Cfr. Muslim,

200-Cfr. Al-Nasa'i.

201-Cfr. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava questa invocazione durante la preghiera notturna. Cfr. Abu Da'ud.

202-Cfr. Bukhari, Muslim.

203-Cfr. Muslim.

204-Cfr. Muslim.

205-Cfr. Bukhari, Muslim. 206-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.

207-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.

- 208-Cfr. Bukhari, Ahmad.
209-Cfr. Bukhari, Ahmad.
210-Cfr. Muslim, Ahmad, Abu Da'ud.
211-Cfr. Bukhari, Muslim.
212-Cfr. Bukhari, Ahmad.
213-Cfr. Muslim.
214-Cfr. Muslim.
215-Cfr. Muslim.
216-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
217-Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questo verso durante il rukū. Quest'ultimo aveva avuto la medesima durata del primo rak'ah, durante il quale aveva recitato la sura Al-Baqara. Cfr. Abu Da'ud, Al-Nasa'i.
218-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
219-Cfr. Bukhari, Muslim, Ahmad, Hakim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) raddrizzava la spina dorsale fino a quando ogni osso non si trovava nella posizione naturale.
220-Cfr. Bukhari, Muslim.
221-Cfr. Ahmad, Tabarani.

Capitolo V

Paragrafo I: Il Sujūd (prostrazione)

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pronunciava il Takbēr e si prostrava in sujūd¹, perché la preghiera non è completa fino a quando:

-Non si dice: “Che Dio ascolti coloro che lo lodano”.

-Ci si alza in piedi.

-Si pronuncia il Takbēr.

-Ci si prostra (sujūd)².

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), quando voleva effettuare il sujūd, pronunciava il Takbēr e, ponendo le mani a terra prima delle ginocchia, si prostrava³.

Paragrafo II: La descrizione del sujūd

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), appoggiandosi sui palmi delle mani, stringeva le dita e le puntava verso la Qiblah⁴. I palmi delle mani si trovavano allo stesso livello delle spalle e, qualche volta, a quello delle orecchie, mentre il naso e la fronte toccavano il suolo⁵.

Secondo una tradizione il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Quando vi prostrate, fatelo con fermezza. Ponete i vostri visi e le vostre mani giù, fino a quando tutte le ossa non si troveranno rilassate nel loro posto”⁶. Inoltre, nella prostrazione devono toccare la terra sia il naso sia la fronte⁷. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) inoltre, quando si prostrava:

-Poneva a terra le ginocchia e le dita⁸.

-Puntava le dita verso la Qiblah⁹.

-Univa i talloni¹⁰.

-Teneva i piedi dritti¹¹.

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) si prostrava su sette arti: i palmi delle mani, le ginocchia, i piedi, la fronte e il naso¹².

Mentre si prostrava, il Profeta, inoltre, (pace e benedizioni su di lui) non

stendeva le braccia a terra, ma le teneva rialzate e distanziate dai fianchi. La distanza tra le braccia e i fianchi era tale da permettere ad una piccola pecora o ad un bambino di passarci in mezzo¹³.

Paragrafo III: Gli Adhakār, che possono essere pronunciati nel sujūd

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui), quando si prostrava in sujūd, recitava uno dei seguenti adhakār:

-Che sia esaltato il mio Signore, l'Eccelso¹⁴.

-Che sia lodato il mio Signore, il Perfettissimo e l'Eccelso¹⁵.

-Perfetto, benedetto, Signore degli angeli e dello spirito¹⁶.

-Quanto perfetto e degno di ogni lode sei Tu, o Signore. O Dio! Perdonami¹⁷.

-O Dio, per Te mi sono prostrato, in Te ho creduto, a Te mi sono sottomesso. Tu sei il mio Signore. Il mio volto si è prostrato per Colui che lo ha creato e formato, e poi gli ha donato l'udito e la vista. Che Dio sia benedetto, il Migliore dei Creatori¹⁸.

-O Dio, perdona tutti i miei peccati, i minori e i maggiori, i primi e gli ultimi, i palesi e i nascosti¹⁹.

-La mia persona e la mia ombra si sono prostrate a Te; il mio cuore ha creduto in Te. Riconosco le benedizioni, che mi hai concesso: qui ci sono le mie mani e qualsiasi cosa, che ho guadagnato contro me stesso²⁰.

-Quanto perfetto è Colui che possiede tutto il Potere, il Regno, la Magnificenza e la Supremazia²¹.

-Quando Perfetto sei, o Dio, e degno di lode. Nessuno ha il diritto di venire adorato tranne Te²².

-O Dio! Perdona i peccati che ho nascosto e quelli che ho compiuto apertamente²³.

-O Dio! Poni una luce sul mio cuore, una luce sulla mia lingua, una luce sul mio udito, una luce sulla mia vista, una luce sotto di me, una luce sopra di me, una luce alla mia destra, una luce alla mia sinistra, una luce davanti a me e una luce dietro di me. Poni una luce in me e rendila brillante²⁴.

-O Dio cerco rifugio nella Tua soddisfazione dalla Tua ira, cerco rifugio con il Tuo perdono dalla Tua punizione. Cerco rifugio in Te²⁵.

Paragrafo IV: La proibizione di recitare il Corano durante il sujūd

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha proibito la recitazione del Corano nel rukū e nel sujūd e ha comandato di rivolgere a Dio molte suppliche, perché il servo è molto vicino al Suo Signore, quando si prostra di fronte a Lui²⁶.

Paragrafo V: Prolungare il sujūd

Il sujūd del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) aveva la medesima durata del rukū, anche se in alcune occasioni lo prolungava ulteriormente. Uno dei suoi compagni ci ha tramandato:

“Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) una volta venne da noi per una delle due preghiere più tarde (Zuhr o Asr) portando con sé uno dei suoi nipoti. Dopo essersi sistemato di fronte a noi come imam, pose il nipotino alla sua destra, pronunciò il Takbēr e iniziò la sua preghiera. Durante la preghiera, egli eseguì una prostrazione veramente lunga, così io alzai la testa e vidi il bambino sulla schiena del Profeta (pace e benedizioni su di lui). Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ebbe terminato la sua preghiera, le persone dissero: “O Profeta, nel mezzo della preghiera hai compiuto una prostrazione così lunga che abbiamo pensato che qualcosa fosse accaduto, oppure che stessi ricevendo la rivelazione”. Egli però rispose: “Non è accaduto nulla di tutto ciò, ma mio nipote stava giocando sulla mia schiena ed io non volevo disturbarlo”²⁷. In un'altra tradizione è scritto: “Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) stava pregando e, mentre si prostrava in sujūd, Hasan e Hunain salirono sulla sua schiena. Quando le persone cercarono di fermarli, il Profeta (pace e benedizioni su di loro) fece segno di lasciarli stare. Dopo aver finito la sua preghiera, li pose sul suo grembo e disse: “Chiunque mi ama, deve amare anche loro”²⁸.

Paragrafo VI: L'eccellenza del sujūd

Secondo una tradizione il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Non c'è nessuno della mia comunità, che non sarà riconosciuto da me nel Giorno del Giudizio”. Quando i compagni gli domandarono: “Come ci riconoscerai, o Profeta, tra la moltitudine degli esseri creati?”, egli rispose:

“Se entrate in un recinto in cui c’è un cavallo nero e uno con il muso e le zampe bianche, non sarete in grado di distinguere il secondo dal primo?”. Quando risposero affermativamente, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) aggiunse: “Coloro che appartengono alla mia comunità il Giorno del Giudizio avranno i volti bianchi a causa del sujūd e le braccia e i piedi bianchi a causa delle abluzioni”²⁹.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha anche affermato: “Quando Dio intende mostrare la Sua misericordia verso qualcuna delle persone, cui è riservato il Fuoco dell’Inferno, Egli ordinerà agli angeli di condurre fuori coloro che Lo adoravano. Gli angeli obbediranno al loro Signore e riconosceranno i graziati grazie al segno del sujūd, perché Dio ha proibito al Fuoco di consumarli. Allora costoro saranno condotti fuori dal Fuoco dell’Inferno, perché il Fuoco dell’Inferno divora tutti i figli di Adamo tranne i segni del sujūd”³⁰.

Paragrafo VII: Prostrarsi in sujūd sul terreno o sui tappeti

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si prostrava spesso sulla nuda terra. I suoi compagni erano soliti pregare con lui quando faceva molto caldo e, quando non potevano premere le loro fronti sul suolo a causa della grande calura, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) stendeva il mantello e si prostrava su di esso³¹.

Secondo una tradizione, infatti, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Per me e per la mia comunità tutta la terra è un luogo di preghiera e di purificazione. Per questo motivo il musulmano, quando deve pregare, trova il luogo di preghiera e di purificazione immediatamente vicino a lui”³².

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) dovette prostrarsi nel fango³³ e nell’acqua. Questo accadde una volta di mattina, dopo la ventunesima notte del Ramadan, dopo che aveva piovuto e il tetto della Moschea, che era stato costruito con rami di palma, era stato spazzato via. Per questo motivo il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si prostrò sul fango e l’acqua. Qualche volta, inoltre, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pregava su un khumrah³⁴ e qualche volta su un tappeto³⁵.

Paragrafo VIII: Rialzarsi dal sujūd

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), dopo essersi rialzato dal sujūd, pronunciava il Takbēr³⁶ e disse che la preghiera non è completa fino a

quando il servo non si prostra, non dice “Allah Akbar”, solleva il capo e siede con la schiena dritta³⁷.

Paragrafo IX: Assumere la posizione muftarishan tra i due sujūd

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) nell'intervallo tra i due sujūd sedeva appoggiandosi sul piede sinistro³⁸, mentre la gamba destra era stesa sul pavimento e le dita dei piedi puntavano verso la Qiblah⁴⁰. In questa posizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si rilassava, fino a quando ognuna delle sue ossa non ritornava al proprio posto, per un lasso di tempo che, qualche volta, durava tanto quanto il sujūd.

Paragrafo X: Quali Adhkār devono essere recitati nell'intervallo tra i due sujūd

Mentre sedeva in questa posizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) diceva:

- O Dio! (o mio Signore) perdonami, abbi pietà di me (rendimi più forte), (innalzami), guidami (perdonami) e sostienimi⁴¹.
- O mio Dio, perdonami. O Dio, perdonami⁴².

Paragrafo XI: Il secondo sujūd

Successivamente il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) pronunciava il Takbēr⁴³ e si prostrava per la seconda volta nello stesso identico modo in cui aveva fatto nel primo sujūd. Poi si sedeva dritto sul piede sinistro, fino a quando ognuna delle sue ossa ritornava alla sua posizione. Dopo, si alzava per il secondo rak'ah, facendo leva sui palmi della mani⁴⁴.

Note al Quinto Capitolo

1-Cfr. Bukhari, Muslim.

2-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.

3-Cfr. Al-Nasa'i.

4-Cfr. Hakim.

5-Cfr. Abu Da'ud.

6-Cfr. Ahmad, Hakim.

7-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.

8-Cfr. Baihaqi, Hakim.

9-Cfr. Baihaqi.

10-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi.

11-Cfr. Abu Da'ud.

12-La fronte e il naso sono considerati in questo contesto come un unico arto.

Secondo una tradizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Quando vi prostrate in sujūd, poggiate le mani al suolo mantenendo i gomiti sollevati. Non allungate le braccia a terra, ma mantenetele sui palmi delle mani tenendo distanziati i vostri avambracci, perché in questo modo ciascuno dei vostri arti si prostra con voi”.

13-Cfr. Ahmad, Abu Da'ud. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) recitava solitamente questo verso tre volte, ma a volte lo ripeteva così tante volte che il suo sujūd durava quando la rak'ah, in cui aveva recitato tre lunghe sure del Corano: Al-Baqara, Al-Nasa'i e Al-Imran.

14-Cfr. Abu Da'ud, Tabarani, Ahmad, Bahiaqi. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa invocazione tre volte.

15-Cfr. Muslim.

16-Cfr. Muslim.

17-Cfr. Muslim.

18-Cfr. Muslim.

19-Cfr. Hakim.

20-Cfr. Abu Da'ud. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questa supplica durante la preghiera notturna insieme alle seguenti.

21-Cfr. Muslim.

22-Cfr. Hakim.

23-Cfr. Muslim.

24-Cfr. Muslim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ripeteva questi ultimi

quattro versi nella preghiera notturna.

24-Cfr. Muslim.

26-Cfr. Al-Nasa'i, Hakim.

27-Cfr. Baihaqi.

28-Cfr. Ahmad, Tirmidhi.

29-Cfr. Bukhari, Muslim.

30-Cfr. Muslim.

31-Cfr. Ahmad, Baihaqi.

32-Cfr. Bukhari, Muslim.

33-Cfr. Bukhari, Muslim.

34-Cfr. Muslim.

35-Cfr. Bukhari, Muslim. Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui), pronunciando il Takbēr, sollevava anche le mani. Cfr. Ahmad, Abu Da'ud.

36-Cfr. Abu Da'ud, Hakim.

37-Cfr. Abu Da'ud, Baihaqi.

38-Cfr. Bukhari, Muslim.

39-Cfr. Bukhari, Muslim.

40-Cfr. Abu Da'ud, Tirmidhi, Hakim.

41-Cfr. Ahmad. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pronunciava queste due invocazioni anche durante la preghiera notturna.

42-Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui), pronunciando il Takbēr, sollevava le mani.

43- A volte il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si alzava sollevandosi sui pugni chiusi.

Capitolo VI

Paragrafo I: La seconda rak'ah

Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si alzava per la seconda rak'ah⁴⁵, cominciava a recitare la sura aprete del Corano senza fare alcuna pausa. Poi compiva il secondo rak'ah nello stesso modo del primo, rendendolo solo un pochino più breve.

Paragrafo II: L'obbligo di recitare la sura al-Fatiha in ogni rak'ah:

Come abbiamo detto anche precedentemente, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha ordinato di recitare la sura aprete del Corano in ogni rak'ah⁴⁶.

Paragrafo III: Il primo tashahhud

Dopo aver terminato la seconda rak'ah, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si sedeva per il tashahhud. Nelle due rak'ah della preghiera del Fajr⁴⁷ il Profeta (pace e benedizioni su di lui) assumeva la posizione muftarishan⁴⁸, quando sedeva nell'intervallo tra i due sujūd. Allo stesso modo sedeva nel primo tashahhud nella terza o quarta rak'ah⁴⁹. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si sedeva nel mezzo, si rilassava, stendeva il piede sinistro e compiva il tashahhud⁵⁰. Durante il tashahhud il Profeta (pace e benedizioni su di lui) poneva la mano destra sulla coscia destra (ginocchio) e la mano sinistra sulla coscia sinistra (ginocchio), mentre il gomito destro poggiava sulla coscia destra⁵¹.

Paragrafo IV: Il movimento del dito indice durante il tashahhud

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) stendeva la mano sinistra sul ginocchio sinistro, univa tutte le dita della mano destra, puntava il dito indice verso la Qibla e fissava lo sguardo su di esso⁵². Qualche volta poneva il pollice sul dito indice⁵³, disegnando un circolo con queste due dita⁵⁴. Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) alzava il dito indice, lo muoveva e supplicava Dio⁵⁵. A questo proposito disse: “Questo è più forte del ferro contro

il demonio”⁵⁶. Per questo motivo i compagni del Profeta (pace e benedizioni su di lui) ricordavano gli uni agli altri di puntare il dito indice durante le suppliche.

Paragrafo V: L'obbligo del primo tashahhud e la validità delle suppliche

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) recitava il tahiyyah ogni due rak'ah⁵⁷ dicendo: “Tutte le lodi appartengono a Dio”⁵⁸. Invece, quando dimenticava di compiere il tashahhud dopo le prime due rak'ah, si prostrava due volte per la sua dimenticanza⁵⁹. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ai suoi compagni a compiere il tashahhud dopo le prime due rak'ah⁶⁰ con le seguenti parole: “Quando, dopo due rak'ah, sedete, dovete dire: “Tutte le lodi appartengono a Dio”⁶¹. Poi ognuno di voi deve scegliere la supplica, che preferisce, e supplicare Dio l'Eccelso con essa a bassa voce”⁶².

Paragrafo VI: Come si esegue il tashahhud⁶³

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ai suoi compagni molti modi di eseguire il tashahhud.

Ibn Masud ci ha tramandato che il Profeta gli ha insegnato il tashahhud con il palmo della mano tra le sue, nello stesso modo in cui gli aveva insegnato le sure del Corano. Le parole, che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) insegnò a Ibn Masud, sono le seguenti: “Ogni lode, preghiere e parole pure sono dovute a Dio. Che la pace sia con te, o Profeta, insieme alla misericordia e alle benedizioni di Dio. Che la pace sia con tutti i servi⁶⁴ di Dio. Testimonio che niente ha il diritto di essere venerato tranne Dio, e testimonio che Muhammad è Suo servo e Profeta”⁶⁵.

Ibn Abbas ci ha tramandato che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) gli ha insegnato il tashahhud nel modo in cui gli ha insegnato il Corano. Le parole, che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ad Ibn Abbas, sono le seguenti: “Ogni lode, preghiere e parole pure sono dovute a Dio. Che la pace sia con te, o Profeta, insieme alla misericordia e alle benedizioni di Dio. Che la pace sia con tutti i servi di Dio⁶⁶. Testimonio che niente e nessuno ha il diritto di essere venerato tranne Dio, e testimonio che Muhammad è Suo servo e Profeta”⁶⁷.

Ibn Umar ci ha tramandato che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) diceva durante il tashahhud: “Tutte le lodi, le preghiere e le benedizioni appartengono

a Dio. Che con te, o Profeta, sia la pace, la misericordia e le benedizioni di Dio. Che la pace sia con noi e con tutti i retti servi di Dio. Testimonio che nessuno ha il diritto di essere adorato eccetto Dio. Testimonio che Muhammad è Suo servo e Profeta”⁶⁸.

Abu Musa al-Ashari ci ha tramandato che il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) disse ai suoi compagni che, dopo essersi seduti, dovevano pronunciare le seguenti parole: “Tutte le lodi, le buone parole e le preghiere sono dovute a Dio. Che con te, o Profeta, sia la misericordia e le benedizioni di Dio. Che la pace sia con noi e con tutti i retti servi di Dio. Testimonio che nessuno ha il diritto di essere adorato eccetto Dio. Testimonio che Muhammad è Suo servo e Profeta”⁶⁹.

Umar ibn al-Khattab, insegnando dal pulpito il tashahhud, ha detto: “Tutte le lodi appartengono a Dio; tutti gli attributi più eccelsi appartengono a Dio; tutte le buone parole appartengono a Dio. Che la pace sia su di Te, o Profeta, insieme alla misericordia e alle benedizioni divine. Che la pace sia con noi e con tutti i retti servi di Dio. Testimonio che nessuno ha il diritto di essere adorato tranne Dio e testimonio anche che Muhammad è Suo servo e Profeta”⁷⁰.

Paragrafo VII: I diversi modi in cui si può inviare il saluto della pace al Profeta⁷¹ (pace e benedizioni su di lui)

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato alla sua comunità i seguenti diversi modi di inviargli delle benedizioni dopo il saluto della pace:

-O Dio manda la tua pace su Muhammad, sulla sua famiglia, sulle sue mogli e sui suoi figli, come hai benedetto la famiglia di Ibrahim. Che Tu sia Lodato e Glorificato. Benedici Muhammad, la sua famiglia, le sue mogli e i suoi figli, come hai benedetto la famiglia di Ibrahim. Che Tu sia Lodato e Glorificato⁷².

-O Dio manda la tua pace su Muhammad, sulla sua famiglia, come hai mandato preghiere su Ibrahim e sulla sua famiglia. Che Tu sia Lodato e Glorificato. Benedici Muhammad, la sua famiglia, le sue mogli e i suoi figli, come hai benedetto la famiglia di Ibrahim. Che Tu sia Lodato e Glorificato⁷³.

-O Dio manda la tua pace su Muhammad, sulla sua famiglia, come hai mandato preghiere su Ibrahim e sulla sua famiglia. Che Tu sia Lodato e Glorificato. Benedici Muhammad, la sua famiglia, le sue mogli e i suoi figli, come hai benedetto la famiglia di Ibrahim. Che Tu sia Lodato e Glorificato⁷⁴.

-O Dio manda la tua pace su Muhammad e sulla sua famiglia, così come hai inviato preghiere sulla famiglia di Ibrahim. Benedici Muhammad, come hai benedetto la famiglia di Ibrahim tra le nazioni. Che Tu sia Lodato e Glorificato⁷⁵.

-O Dio manda la tua pace su Muhammad, il Tuo servo e Profeta, così come hai mandato preghiere sulla famiglia di Ibrahim. Benedici Muhammad, Tuo servo e Profeta, e la famiglia di Muhammad, così come hai benedetto Ibrahim e la sua famiglia⁷⁶.

-O Dio manda la tua pace su Muhammad, sulle sue mogli e sulla sua progenie, come hai inviato preghiere sulla famiglia di Ibrahim. Benedici Muhammad, le sue mogli e i suoi figli, come hai benedetto la famiglia di Ibrahim. Che tu sia Lodato e Glorificato⁷⁷.

Paragrafo VIII: Duā nei primi tashahhud

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha detto: “Quando sedete dopo due rak'ah, dite: “Tutte le lodi appartengono a Dio” e, poi, dovete scegliere la supplica che preferite”.

Paragrafo IX: Stare in piedi per la terza e la quarta rak'ah

Dopo il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) si alzava per la terza rak'ah, pronunciava il Takbēr⁷⁸ e poi rimaneva in piedi e qualche volta, pronunciando il Takbēr, sollevava anche le mani⁷⁹.

Quando si alzava per la quarta rak'ah il Profeta (pace e benedizioni su di lui) diceva: “Allah Akbar”⁸⁰. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) si sedeva sul piede sinistro fino a quando tutte le ossa non ritornavano al proprio posto⁸¹; poi si alzava facendo leva sul pavimento o serrava i pugni supportandosi con le mani⁸².

In entrambe queste due rak'ah recitava la sura Al-Fatiha. Durante la preghiera dello Zuhr qualche volta aggiungeva pochi versetti, come è stato spiegato precedentemente.

Paragrafo X: Qunōt⁸³ nella preghiera del Witr

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) compiva il qunōt nella prima e nella terza rak'ah della preghiera witr, e qualche volta prima del ruku⁸⁴.

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ad Hasan ibn Ali a dire, dopo aver terminato la sua recitazione nel witr: “Dio ascolta coloro che lo lodano. O Dio, guidami tra coloro che hai guidato e perdonami tra coloro che hai perdonato. Rivolgiti verso di me in amicizia tra coloro ai quali Ti sei rivolto in amicizia e benedicimi in quello che hai deciso e salvami dal male che hai decretato perché, quando Tu decidi qualcosa, nessuno ti può influenzare. Non è umiliato colui a cui hai dato la Tua amicizia e non può ricevere alcun onore Colui che è Tuo nemico. Che Tu sia benedetto ed esaltato, o Signore. Non c’è nessun rifugio eccetto in Te, o Signore”⁸⁵.

Note al Sesto Capitolo

45-Cfr. Bukhari.

46-Cfr. Abu Da'ud, Ahmad. La preghiera del Fajr è composta da due rak'ah.

47-Si tratta di una preghiera divisa in due rak'ah.

48-Cfr. Al-Nasa'i.

49-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud. Nel caso di preghiere divise in quattro rak'ah.

50-Cfr. Abu Da'ud, Baihaqi.

51-Cfr. Muslim.

52-Cfr. Muslim.

53-Cfr. Muslim.

54-Cfr. Abu Da'ud.

55-Cfr. Abu Da'ud.

56-Cfr. Bukhari, Ahmad.

57-Cfr. Muslim.

58-Cfr. Baihaqi.

59-Cfr. Bukhari, Muslim.

60- Secondo un'altra tradizione il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha affermato che il fedele ogni volta che siede, dopo il sujūd, deve dire "Tutte le lodi appartengono a Dio".

61-Cfr. Ahmad, Al-Nasa'i.

62- Cfr. Abu Da'ud, Hakim. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ai suoi compagni il tashahhud nello stesso modo in cui ha insegnato loro il Corano. Cfr. Bukhari, Muslim.

63-Traslitterazione del tashahhud: "At-tahiyy-āt-u li-llah wa s-salaw-āt wa at-tayyib-āt. As-sallam-u 'alay-ka ayyuha n-nabiyy-u wa rahmat-u l-laah-i wa barak-āt-uh. As-sallam-u 'alay-y-na wa 'ala 'ibād-I llah-i s-sālih-īn. Ashadu an lā ilāh-a illa llāh-u wahd-a-hu lā sarīk-a la-h wa ashad-u anna Muhammad-an 'abd-u-hu wa rasūl-u-hu".

64-Con quest'espressione s'intendono tutti i retti servi di Dio che si trovano in cielo e in terra.

65-Cfr. Bukhari, Muslim. Dopo la morte del Profeta (pace e benedizioni su di lui) i suoi compagni dicevano: "Che la pace sia sul Profeta".

66-Con quest'espressione s'intendono tutti i retti servi di Dio che si trovano in cielo e in terra.

67-Cfr. Muslim.

- 68-Cfr. Abu Da'ud.
- 69-Cfr. Muslim, Abu Da'ud.
- 70-Cfr. Baihaqi.
- 71- As-Salāh 'alā an-Nabiyy. Allāhumma salli 'ala Muhammad wa 'ala āl-i Muhammad. Kamā sallayt-a 'ala Ibrahim wa 'ala āl-i Ibrahim wa bārik 'ala Muhammad wa 'ala all-i Muhammad kamā bārakt-a 'ala Ibrahim wa 'ala āl-i Ibrahim fī l-'alamin. Inna-ka hamīd-un majīd.
- 72-Cfr. Ahmad.
- 73-Cfr. Bukhari, Muslim, Al-Nasa'i.
- 74-Cfr. Ahmad, Al-Nasa'i.
- 75-Cfr. Muslim, Hakim.
- 76-Cfr. Bukhari, Al-Nasa'i.
- 77-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 78-Cfr. Bukhari, Muslim.
- 79-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
- 80-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud..
- 81-Cfr. Bukhari, Abu Da'ud.
- 82-Cfr. Abu Da'ud.
- 83-Supplica speciale mentre si sta in piedi in preghiera.
- 84-Cfr. Abu Da'ud, Al-Nasa'i.
- 85-Cfr. Ibn Khuzaimah

Capitolo VII

Paragrafo I: Il tashahhud finale

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) dopo aver compiuto la quarta rak'ah, si sedeva per l'ultimo tashahhud nella posizione mutawarrikan¹ con la parte superiore della coscia sinistra sul pavimento ed entrambi i piedi distesi sul lato destro². Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) teneva il piede sinistro sotto la coscia e lo stinco destro³, mentre il piede destro rimaneva dritto⁴ o, qualche volta, disteso su un lato⁵. La mano sinistra invece afferrava il ginocchio sinistro⁶.

Paragrafo II: L'obbligo di dedicare preghiere al Profeta (pace e benedizioni su di lui) in questo tashahhud

Una volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui), quando udì un uomo supplicare nelle sue preghiere senza glorificare la Maestà di Dio l'Eccelso e senza chiede a Dio di inviare la pace al Profeta, disse che quell'uomo era stato frettoloso nella sua preghiera. Poi lo chiamò e disse a lui e agli altri: “Quando pregate, dovete iniziare lodando il vostro Signore, Sublime ed Eccelso, e poi dedicare preghiere al Profeta (pace e benedizioni su di lui). Alla fine dovete rivolgere all'Altissimo le vostre suppliche”⁷. Un'altra volta, quando il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) udì un uomo che glorificava, benediceva Dio e rivolgeva il saluto della pace al Profeta, disse: “Supplica e riceverai una risposta. Chiedi e ti sarà dato”⁸.

Paragrafo III: L'obbligo di cercare rifugio da quattro cose, prima di rivolgere le proprie suppliche

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha affermato: “Quando uno di voi ha finito l'ultimo tashahhud, deve chiedere rifugio in Dio da quattro cose: “O Dio cerco sinceramente rifugio in te dal Fuoco dell'Inferno, dalla punizione della tomba, dalle prove della vita e della morte e dal Dajjal”⁹. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ai suoi compagni questa supplica nel modo in cui aveva insegnato loro le sure del Corano¹⁰.

Paragrafo IV: I diversi tipi di suppliche prima del salam

Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) pronunciava nelle sue preghiere differenti suppliche e consigliò ai fedeli di scegliere, tra queste, quelle che preferivano¹¹.

-O Dio, cerco sinceramente rifugio in Te dalla punizione della tomba e dal Dajjal. Cerco rifugio in Te dalle prove della vita e della morte. O Dio, cerco sinceramente rifugio in Te dal peccato¹² e dall'oppressione.

-O Dio, cerco sinceramente rifugio in Te dal male che ho compiuto e dal male, che ancora non ho compiuto¹³.

-O Dio, chiamami a rendere conto delle mie azioni con un semplice calcolo¹⁴.

-O Dio, Ti chiedo per la Tua conoscenza dell'Invisibile e il Tuo controllo sopra la creazione, mantienimi in vita, per quanto Tu sai che è meglio per me, e prendimi nel momento in cui per me è meglio morire. O Dio, fai che io Ti tema in segreto ed apertamente. O Dio, Ti chiedo la parola di Verità¹⁵ e la giustizia nella calma e nell'ira. Ti chiedo la moderazione nella povertà e nella ricchezza. Ti chiedo una gioia che non svanisce e un piacere che non passa. Ti domando la delizia di guardare al Tuo volto e la smania d'incontrarti non nelle avversità e nemmeno nelle afflizioni fuorvianti. O Dio, donaci la fede e fai di noi coloro che guidano e che sono guidati¹⁶.

-Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ad Abu Bakr la supplica seguente: "O Dio ho peccato, ma nessuno tranne Te può perdonare i peccati. Perdonami ed abbi pietà di me, perché tu sei il Misericordioso"¹⁷.

-Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha insegnato ad Aisha la seguente supplica: "O Dio, Ti domando tutto il bene, l'imminente e quello che è ancora lontano, e quello che conosco e che non conosco. Cerco rifugio in Te dal male, l'imminente e quello che è ancora lontano, quello che conosco e quello che non conosco. O Dio ti domando il Paradiso e qualsiasi parola o azione che ci conduce vicino ad esso; cerco rifugio in Te dal Fuoco e da qualsiasi parola o azione che ci conduce vicino ad esso. Ti chiedo il bene di ciò che è stato chiesto dal Tuo servo e Profeta Muhammad e chiedo rifugio dal male, da cui il Tuo servo e Profeta Muhammad ha chiesto rifugio. Ti chiedo, che qualsiasi cosa tu abbia deciso per me, mi sia di beneficio"¹⁸.

-Quando il Profeta (pace e benedizioni su di lui) chiese ad un uomo che cosa diceva durante la preghiera, questo rispose: "Pronuncio il tashahhud, chiedo

a Dio il Paradiso e cerco rifugio in Lui dal Fuoco dell’Inferno”. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) allora gli disse “ Non c’è un’invocazione migliore della tua o quella di Mu’ādh”¹⁹ .

-Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha udito un uomo affermare durante il tashahhud: “O Dio, chiedo a Te, l’Unico, il Solo, l’Assoluto, che non genera e non è stato generato, a Cui nulla è uguale, di perdonare i miei peccati, perché Tu sei il Misericordioso”. Quando udì questa supplica, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) disse: “Costui è stato perdonato!”²⁰ .

-Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) ha udito un altro uomo dire nel suo tashahhud: “O Dio chiedo a Te, a cui appartiene ogni lode, che sei l’Unico Dio, il Dispensatore di Grazie, il Creatore dei cieli e della terra, Colui che è pieno di Maestà e di Onore, l’Eterno, il Vivente, il Paradiso e cerco rifugio in Te dal Fuoco dell’Inferno”. Dopo che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) chiese ai suoi compagni che cosa l’uomo avesse domandato e loro dissero che Dio e il Profeta lo sapevano meglio, egli disse: “Per Colui, nelle Cui mani si trova la mia anima, egli ha supplicato Dio con i Suoi nomi più eccelsi. Dio risponde a colui che lo supplica con questi nomi e gli concede quello che chiede”²¹ .

-Una delle ultime cose che il Profeta (pace e benedizioni su di lui) diceva tra il tashahhud e il taslēm era: “O Dio, perdonami per quello che ho compiuto nel passato e ciò che farò nel futuro, ciò che ho nascosto, ciò che ho fatto apertamente, ciò in cui ho ecceduto e qualunque cosa che Tu conosci meglio di me. Tu sei il Muqqaddim e il Muwakhir. Non c’è nessun vero dio tranne Te”²²

Paragrafo V: Il Taslēm²³

Il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) volgendosi verso destra, in modo che la sua guancia fosse visibile, diceva: “ Che la pace e la misericordia di Dio siano con voi”. Poi volgendosi a sinistra diceva: “Che la pace e la misericordia di Dio siano con voi”²⁴ .

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) aggiungeva, quando si voltava verso destra: “E anche le Sue benedizioni”²⁵ .

Qualche volta il Profeta (pace e benedizioni su di lui) dopo essersi volto verso destra e aver detto: “Che la pace e la misericordia di Dio siano con voi”, rivolgendosi a sinistra diceva semplicemente: “Che la pace sia con voi”²⁶ .

Qualche altra volta, invece, il Profeta (pace e benedizioni su di lui) guardando fisso di fronte a sé e girandosi solo un poco verso sinistra, diceva: “Che la

pace sia con voi”²⁷ .

Con il Taslēm la preghiera è terminata²⁸ .

Note al Settimo Capitolo

1-Cfr. Bukhari.

2-Cfr. Abu Da'ud, Baihaqi.

3-Cfr. Muslim.

4-Cfr. Bukhari.

5-Cfr. Muslim.

6-Cfr. Muslim.

7-Cfr. Ahmad, Abu Da'ud.

8-Cfr. Al-Nasa'i.

9-Cfr. Muslim.

10-Cfr. Muslim.

11-Cfr. Bukhari, Muslim.

12-Cfr. Bukhari, Muslim.

13-Cfr. Al-Nasa'i.

14-Cfr. Ahmad, Hakim.

15-In un'altra tradizione si riporta il termine "saggezza".

16-Cfr. Al-Nasa'i, Hakim.

17-Cfr. Bukhari, Muslim.

18-Cfr. Bukhari, Ahmad.

19-Cfr. Abu Da'ud.

20-Cfr. Abu Da'ud, Al-Nasa'i, Ahmad, Hakim.

21-Cfr. Abu Da'ud, Ahmad.

22- Cfr. Muslim.

23- Il Saluto della pace. Traslitterazione: "As-salām-u 'alay-kum wa ramat-u llāh (a destra). As-salām-u 'alaykum wa ramat-u llāh (a sinistra).

24-Cfr. Muslim.

25-Cfr. Abu Da'ud.

26-Cfr. Al-Nasa'i, Ahmad.

27-Cfr. Bahiaqi. Il Profeta (pace e benedizioni su di lui) ha proibito ai suoi compagni di gesticolare durante il Taslēm. Cfr. Muslim.

28-Cfr. Hakim.